ABBONAMENTI

[illegible]	18 —	9.50	— —	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	42 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	21 —	12.50	6.50	51 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	9.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono | Via Milano 70 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari:* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 66 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 10 Aprile 1917 — ROMA — Martedì 10 Aprile 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 99

Germania democratizzata?

Gli atti dell'immane dramma precipitano l'uno dopo l'altro addensando, in questo ancor languido e incerto addolcimento di primavera, i maggiori avvenimenti che la storia abbia da un pezzo prodotto. La rivoluzione russa, cioè la trasfigurazione o transustanzione subitanea, lirica, miracolosa di una delle più colossali nazioni della terra, che dal regime asiatico dell'autocratismo balza di un colpo in pieno occidentalismo; — l'intervento americano in Europa, cioè l'uscita di un'altra nazione, nuova e grandissima, dalla politica crepuscola dell'isolamento, in cui era ancora lo smarrimento, in un mondo lontano, della fuga migratoria degli antichi coloni risalienti alla vita primitiva, senza complicazioni di storia, per rientrare oggi nelle correnti centrali della storia; — in fine, in tono minore, con una velatura di dissimulazione che si comprende, il primo atto dell'abdicazione degli Hohenzollern, e del militarismo che si raccoglieva d'intorno ad essi, dal regime autocratico così formidabilmente colpito da quella nuova parola americana che è stato il Messaggio di Wilson. Avvenimenti colossali, ognuno dei quali sarebbe bastato a riempire mesi ed anni di storia, di lotte e di discussione, e che oggi si producono, si compiono mescolandosi, integrandosi l'uno con l'altro, in poche settimane di questa fatale primavera. La stagione ciclica dell'anno si confonde con una straordinaria stagione della storia; codesta, in cui viviamo in questi giorni, brevi ed eterni, è una miracolosa primavera della storia, senza precedenti, da cui nasceranno nei secoli messi infinite...

Di fronte a questi avvenimenti la stessa immane guerra impallidisce, sembra farsi lontana. Possiamo già forse domandarci: — Sarà questa la suprema primavera della guerra, o la primavera della pace? —

Questo proclama a risonanze liberarali, che il Kaiser ha offerto come uovo pasquale al suo popolo, lo vediamo sopratutto considerato, nei primi commenti della stampa, come un avvenimento di ordine interno, come una concessione di necessità prudenziale, fatta dall'autocrazia militarista alle masse popolari, commosse dall'esempio fiammeggiante della grande rivoluzione russa. Gli Hohenzollern sono avarissimi delle proprie prerogative, feudali e pietiste; ma anche abbastanza accorti per capire che una percentuale pagata a tempo, può salvarli da un fallimento totale. E l'importanza dell'avvenimento interno è innegabile; ma di gran lunga maggiore e più profonda essa appare quando sia messa in connessione con la situazione e i fatti della guerra; sia nelle ripercussioni immediate, indubbiamente desiderate, sia nelle conseguenze lontane, che ne deriveranno fatalmente quali si siano le avversioni degli uomini che oggi hanno dovuto compilare e lanciare il proclama.

Il quale, avanti tutto e sopratutto oggi è, e per bocca dello stesso nostro nemico, la prima constatazione decisiva del fallimento tedesco, sia nei fatti che nelle tesi. Perchè la Germania, scendendo in guerra, che altro ha voluto stabilire, come fatto centrale, come tesi dominante, se non la superiorità morale, sociale e politica del suo regime, dalla quale dovevano dedursi, con necessità rigidamente logica, tutte le altre conquiste, tutti gli altri guadagni sia ideali che materiali? La Germania era il popolo eletto, che aveva una sua sacra e superiore legge, in forza della quale il suo diritto, confondendosi col diritto divino, troneggiava sopra la decadenza e la corruzione delle altre nazioni. La Germania era l'autocrazia, gerarchica, disciplinata, militante, fra le democrazie imbelli, indisciplinate, anarchiche; tale sua superiorità doveva darle la vittoria, e questa sua vittoria sarebbe stata la vittoria di quella superiorità, che doveva quindi imporsi, per mimetismo politico agli altri popoli, e diventare, in contrasto a quella uscita dalle rivoluzioni inglese-francese ed americana, la nuova forma della storia. Il primo trionfo della Germania era e doveva essere quindi un trionfo spirituale. Certo vi avrebbero guadagnato anche gli industriali, i mercanti ed il proletariato imperialmente socialista e non solo spiritualmente; ma è antica dimostrazione della storia che allo spirito più alto e più forte corrisponde uno stomaco adeguato, e che deve essere nutrito....

Il proclama del Kaiser è l'annunzio — e non poteva essere più autorevole! — del crollo di questa sperata vittoria fondamentale, base a tutte le altre. Anzi quel proclama è esso stesso la sconfitta. Con esso infatti la Germania, partita in guerra nell'orgoglio del proprio regime, che vincendo il nemico doveva servire poi inevitabilmente di modello, e plasmare il mondo secondo l'imagine teutonica; oggi, prima che la guerra sia conclusa, si piega alla maggiore delle sconfitte, ad accettare essa il regime del nemico, a plasmarsi essa sullo stampo della tanto commiserata ed oltraggiata democrazia...

La Germania, non ostante tutti i suoi laboratorii di filosofia, aveva sbagliato nella interpretazione di quello « spirito del mondo », di cui parlavano tanto i suoi professori-generali. E paga il fio dell'errore immenso con la sconfitta capitale e decisiva; e deve piegare il collo a ricevere, come gli antichi germani barbari, il marchio del nemico.

E' Roma antica, la madre di tutte le democrazie, che vince e trionfa ancora.

Oltre queste più lontane e profonde, le cui conseguenze si faranno sentire nella nuova storia che verrà dopo la guerra, il proclama del Kaiser contiene altre ragioni, e si appunta ad altri scopi, più immediati e connessi alla guerra.

Esso è la risposta al Messaggio di Wilson; non più, come ai bei giorni dell'orgoglio e della iattanza militaresca, la risposta violenta e brutale di sfida; ma una risposta umile, quasi un atto di ubbidienza.

Il punto centrale del Messaggio con cui finalmente l'America esprimeva il suo concetto politico sull'immane conflitto, era precisamente in quella condanna, decisiva e intransigente, delle autocrazie; la quale poneva, nei riguardi pratici, la necessità che la guerra riuscisse alla loro distruzione, per assicurare veramente la pace e la libertà del mondo. Era, come è stato osservato, la religione democratica, che poneva le sue condizioni fondamentali per gli eventuali negoziati e la conclusione della pace. Porre queste condizioni, come una vera e propria necessità storica e mondiale, era mettere la Germania degli Hohenzollern autocratici, la Germania quale era costituita, e quale aveva potuto preparare e complottare segretamente l'immane aggressione alla libertà delle nazioni, fuori dall'ambito di possibili negoziati. Ed il Kaiser, con un ultimo lume delle abilità del suo avo Federico, è corso al riparo: ed ha voluto trasformare il regime germanico, togliere di mezzo l'autocrazia accusata e condannata, prima che gli fosse inferto l'umiliazione suprema di dover sottomettersi ad un mutamento di regime per ingiunzione esterna e come preliminare ai negoziati di quella pace, il cui bisogno per la Germania è sempre più urgente.

L'uomo che, nella sagoma di un ultimo nibelungo, uscì in guerra vestito di diritto divino, con la ambizione ed il sogno di estendere, direttamente o indirettamente, questo diritto dal suo sopra altri popoli: visto che alla solenne Conferenza in cui si decreteranno le condizioni e le leggi per la pace del mondo, non c'è posto per l'autocrata feudale, si affretta a prendere la nuova veste, di taglio democratico, del sovrano costituzionale. Depone l'elmo, con cui si pavoneggiava nei cortei, per prendere il cappello a cilindro che egli derideva già sulla testa di Edoardo VII. Noi non l'accuseremo di mascheratura, perchè le maschere che si mettono in certi momenti, non si levano più; e del resto, per gli effetti futuri, la sincerità o la finzione saranno e non potranno essere, per forza, che affari del suo popolo...

Per conto nostro ci fermiamo e dobbiamo fermarci al presente; dobbiamo interessarci dell'avvenimento solo in rapporto ai nostri interessi nella guerra e nella pace. L'atto del Kaiser, e la modesta trasfigurazione, che ne consegue, della Germania, sono indubbiamente intesi ad eliminare difficoltà, e ad attenuare ostilità, per la pace. Il Kaiser e la Germania vogliono mettersi, per quanto possibile, in un certo piede di eguaglianza con le altre nazioni, per togliersi di dosso l'ombra odiosa dell'autocratismo; — le democrazie tratteranno meno ostilmente con una Germania che inizia atti di contrizione e si va democratizzando. Ma badiamo, e badino sopratutto i nostri nuovi amici americani, forse non ancora abbastanza versati nelle complicazioni e risorse della politica degli Hohenzollern: per noi, anche in questa nuova faccenda, non devono contare le parole, ma i fatti e le cose. La pace, che noi vogliamo democratica e liberale e nazionale, non sarà tale semplicemente perchè il lupo della tragedia prenda il pelo della democrazia, e la Germania si presenti alla Conferenza della pace nel suo nuovissimo *tout-de-même* democratico, confezionatole dal Kaiser. No: la pace sarà liberale, democratica e nazionale, oggi come ieri, alla sola condizione che risolva democraticamente, liberalmente e nazionalmente i problemi posti dal conflitto.

Non dubitiamo nemmeno un momento che questi criteri siano chiari, sicuri e precisi nella mente dei governi alleati. La Germania e i suoi vassalli non devono poter sperare di guadagnarsi condizioni di pace, non diciamo migliori, ma tali da sventare i supremi scopi nostri per le nazionalità e le libertà, per delle verbali concessioni alle nostre idee. Queste nostre idee hanno un valore solo in quanto possono realizzarsi nei fatti: per questo riguardo non si possono fare concessioni. Mentre d'altra parte, la nuova Germania democratica, e il Kaiser suo tutore, non potrebbero dimostrar meglio la sincerità del loro nuovo atteggiamento, che riconoscendo ed accettando, per sè e pei propri alleati, quelle realizzazioni.

O. Malagodi.

Un sintomatico proclama del Kaiser

Annuncia riforme nell'Impero e la pace prossima

ZURIGO, 8.

Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha emanato dal Gran Quartiere Generale, in data 7, un manifesto, diretto al Cancelliere dell'Impero, pregandolo di pubblicarlo subito.

Il manifesto, ricordate le opere compiute dal popolo tedesco, cosciente che la patria si trova in duro stato di difesa, incrollabile, non ostante le gravi privazioni, nella volontà di vincere, ricordato come gli spiriti nazionale e sociale si compresero e si unirono, dando forze durevoli all'impero, e come tutti intendessero essere degno di difesa il lavoro compiuto in lunghi anni di pace, fra parecchie lotte interne, continua:

« *Le opere di tutta la nazione nella lotta e nella necessità stanno splendide dinanzi al mio spirito. Gli avvenimenti di questa guerra per l'esistenza dell'Impero aprono con grave solennità una nuova epoca.*

A Lei, Cancelliere, responsabile dell'Impero tedesco e primo ministro del mio governo di Prussia, spetta di cooperare con mezzi adatti ed a tempo opportuno all'adempimento delle necessità di quest'epoca.

In varie occasioni Ella espose con quale spirito debba ricostituirsi la forma della nostra vita statale, per far posto alla cooperazione libera e volenterosa di tutti i membri del nostro popolo. I principii da Lei svolti in quelle occasioni, ebbero, come sa, la mia approvazione. Sono conscio di rimanere con ciò nella via del mio avo, fondatore dell'impero, che, quale re di Prussia, coll'organamento militare e, quale imperatore tedesco, colla riforma sociale, adempì in modo esemplare ai suoi doveri di monarca, creando le premesse, sulla base delle quali il popolo tedesco può sormontare con unanime abnegazione e tenacia questa epoca di sangue.

Mantenere la forza militare come un vero esercito popolare e promuovere l'ascensione sociale del popolo in tutte le sue classi, fu mio scopo dall'inizio del mio regno.

Tenendo a servire al bene della collettività nella sperimentata salda unione tra il popolo e la monarchia, sono deciso ad attuare il riassetto della nostra vita interna politica, economica e sociale, come lo permette la situazione di guerra.

Ancora stanno in campo milioni di connazionali, e ancora per l'altissimo interesse della patria, deve rinviarsi quel diffondersi dietro il fronte delle divergenze di opinione che sono inevitabili in un profondo mutamento di Costituzione, fino a che non sia venuto il momento del rimpatrio dei nostri guerrieri ed essi medesimi non possano cooperare col consiglio e l'azione al progresso della nuova epoca.

Ma affinchè subito dopo la fine felice della guerra, che, come spero con fiducia, non è più lontana, possa avvenire quanto è necessario ed opportuno a questo riguardo, io desidero che siano condotti a termine senza indugio i preparativi.

Specialmente mi sta a cuore la trasformazione della Dieta prussiana e che tutta la nostra vita politica interna sia liberata da questo problema.

Per mio ordine, già all'inizio della guerra furono fatti i lavori preliminari per cambiare il diritto elettorale per la Camera dei deputati.

La incarico ora di presentarmi proposta del ministro di Stato affinchè al ritorno dei nostri guerrieri possa attuarsi sollecitamente in via legislativa quest'opera fondamentale per l'assetto interno della Prussia.

Secondo il mio convincimento, dopo le poderose prestazioni di tutto il popolo in questa guerra spaventevole, non vi è più posto in Prussia per il diritto elettorale per classi. Il progetto dovrà inoltre prevedere l'elezione diretta e segreta dei deputati.

Il Manifesto elogia quindi la Camera dei Signori per i meriti acquistatisi e rileva la importanza di detta corporazione per lo Stato; ma, soggiunge, essa potrà per altro essere meglio alla altezza delle poderose esigenze dei tempi venturi, se riunirà nel suo seno in più ampia misura uomini eminenti delle varie classi e professioni del popolo segnalati dalla stima dei concittadini.

Agisco secondo le tradizioni dei miei grandi predecessori, allorchè nel rinnovare parti importanti del nostro istituto statale saldamente costituito e provato alla bufera, tributo ad un popolo fedele, valoroso, idoneo ed evolutissimo la fiducia che esso merita. »

La stampa tedesca e le riforme

ZURIGO, 9.

Il Presidente degli Stati Uniti, dice la *Norddeutsche*, vuol farsi passare per apportatore della vera libertà al popolo tedesco. Quale anima di servo suppone egli nel popolo tedesco se crede che esso si lascierebbe misurare da altri la proporzione di libertà? Il popolo tedesco durante la guerra ha acuito il suo giudizio e non scorse nelle parole di Wilson che un tentativo di allentare i saldi legami fra i popoli e i principi in Germania, affinchè divengano facile preda del nemico. Sappiamo da noi che per rinsaldare la nostra potenza e libertà ci restano da risolvere importanti compiti anche all'interno. Le parole che l'Imperatore nei memorabili giorni dell'agosto del 1914 rivolse al popolo e al Reichstag contenevano già il programma che andò poi sempre più svolgendosi e che i discorsi del Cancelliere circonscrissero con sempre maggior precisione. Nella ressa della guerra l'Imperatore non cessò mai dal dedicare la sua attenzione alla questione del nuovo ordinamento interno. Se di recente al Reichstag vennero pronunciate buone parole sulla monarchia sociale, furono anch'esse un pegno della fiducia esistente fra il popolo e l'Imperatore. Far mettere radice non all'autocratismo, come crede Wilson, ma alla monarchia popolare: ecco la via comune per l'Imperatore e il popolo, e a ciò vennero accrescendosi le forze nella burrasca.

Le parole sulla monarchia sociale, a cui si riferisce la *Norddeutsche*, vennero pronunciate dal socialista revisionista David. La dichiarazione presente differisce da altre molte del genere in quanto porta in campo la persona dell'Imperatore, ponendola fra i fautori del nuovo orientamento.

Il *Vorwaerts* riprende a proposito dell'intervento degli Stati Uniti la sua campagna per le riforme immediate. Nota che agli occhi della maggior parte degli abitanti della terra la Germania passa per il tiranno e il conquistatore, mentre i suoi nemici passano per apportatori della libertà. Questa opinione mondiale si è fatta ancora più burrascosa dopo la rivoluzione russa e l'intervento dell'America. Che giova credere all'impostura? Si può negare che ancora in Germania vi siano circoli che giuocano su piani di conquista? E si può negare che la libertà politica lasci parecchio a desiderare? Se tutto procedesse bene a che servirebbe il nuovo orientamento?

La Germania potrà dare agli Alleati sedici miliardi all'anno!

PARIGI, 8.

Il *Matin* pubblica un articolo di M. de Verneuil, sindaco onorario degli agenti di cambio di Parigi, che riafferma che la Germania, dopo la sua immancabile disfatta, sarà in grado di pagare largamente le spese della guerra da essa voluta e provocata.

Secondo le valutazioni pubblicate dal ministro tedesco delle finanze, Helfferich, la fortuna nazionale dell'impero tedesco ascendeva, nel 1913, a oltre *375 miliardi* di franchi. I suoi redditi annuali sorpassavano i 50 miliardi. Su questi 50 miliardi la Germania, per i bisogni dello Stato, spendeve circa 37 1/2 miliardi: fra i redditi e le spese vi è un'eccedenza di 12 1/2 miliardi all'anno. Questa somma rappresenta l'economia del paese e l'aumento annuale della sua fortuna globale. Il signor Helfferich c'informa che su questi 12 1/2 miliardi, due miliardi circa provengono dall'accrescimento automatico della fortuna esistente. Di questa somma non si farà caso, ma quello che noi dobbiamo trattenere, sono i dieci miliardi annuali del risparmio. Inoltre taglieremo del loro bilancio 1.200 milioni di spese per la guerra e per la marina.

Nuove voci di pace

Da cinque giorni i giornali esteri registrano con insistenza così grande la voce di una imminente proposta di pace da parte degli Imperi centrali, che per interesse di cronaca dobbiamo anche noi darne notizia.

Il primo rumore è stato generato da un telegramma dell'*Exchange Telegraph* che è passato attraverso tutte le censure. Due giornali nemici, l'uno in Germania e l'altro a Vienna, si sono affrettati a smentire con una formula ambigua. Ma subito dopo i giornali scandinavi si sono dati a commentare la proposta di pace come se fosse imminente, e sulla fede del loro corrispondente viennese, le *Münchener Neueste Nachrichten* hanno ammesso che il desiderio di una pronta pace fosse particolarmente sentito dall'imperatore Carlo e dal suo ministro degli esteri. La *Neue Freie Presse* ha fatto eco con un articolo tendenziosissimo in argomento. Infine, il Kaiser ha dichiarato nel suo manifesto di sperare con fiducia che la fine della guerra non fosse più lontana.

Il Kaiser ha parlato veramente di una fine *felice*, ma le privazioni imposte dalla guerra agli Imperi Centrali sono così gravi, e così terribili le perdite, che quest'aggettivo di *felice* si potrebbe benissimo applicare ad una pace purchessia.

Che cosa si sa nei nostri circoli meglio informati su quest'argomento?

Si sa che le informazioni viennesi del giornale bavarese sono esatte. L'imperatore Carlo e il suo ministro degli Esteri conte Czernin sono convinti della necessità e dell'urgenza di fare una nuova *démarche* per la pace. Essi hanno trovato nel corso della loro alleanza due partigiani appassionati, la Turchia e la Bulgaria; la prima perchè deve in fretta ricostituire tre eserciti sui fronti d'Asia, e la seconda perchè è stata già obbligata a sostituire divisioni ottomane sullo Struma ed in Galizia, e prevede di dover prendere il loro posto anche sul fronte rumeno, proprio quando verso Prilep il generale Sarrail conquista una prima linea di alture e preme con nuove forze e con potenti rinnovate artiglierie.

La Germania alla triplice intercessione ha fatto per un po' la *sourde oreille*. Almeno, ha finto di resistere, mettendo innanzi tutte le ragioni per le quali credeva di poter sperare in una pace separata con la Russia. Simile speranza non poteva egualmente sorridere all'Austria e alla Turchia, e nemmeno alla Bulgaria, che comprendevano di doverne fare le spese. Infine, sono avvenuti in Isvizzera pochi giorni or sono degli approcci all'Inghilterra da parte del Ministro austro-ungarico. Come è noto, l'Austria s'è sempre vantata prima della guerra di una particolare benevolenza della Gran Bretagna nei suoi riguardi, e questo spiega come si sia cercato di iniziare trattative da quella parte.

Ad essa fu però subito opposto un facile *fin de non recevoir*.

Non si sa altro. Si aggiunge che, a giudicare da qualche sintomo, l'Austria riprenderà a breve scadenza il suo tentativo, che potrebbe anche avere semplicemente lo scopo di neutralizzare nell'opinione pubblica interna l'intervento degli Stati Uniti.

Quanto alla Germania, un parlamentare molto autorevole ci faceva oggi notare alla Camera:

— Leggete attentamente il manifesto del Kaiser, e ricordatevi del messaggio di Wilson. Wilson ha detto che la pace deve riposare sulle salde fondamenta delle libertà politiche: l'autocrazia prussiana, aveva osservato prima, non è amica degli Stati Uniti. Ecco che l'autocrazia prussiana dispare. La rivoluzione che è avvenuta in Russia si è replicata qui, per ora pacificamente. E' lo stesso Kaiser che abolisce le caste, che dà rappresentanza a tutte le classi e le parifica nella funzione politica. Giudicate come volete l'avvenimento di ieri; sarete costretto a convenire con me che esso è un sintomo di pace *non lontana*, come ha detto il Kaiser. Sia stato esso imposto da gravi avvenimenti interni che noi ignoriamo ancora, o significhi semplicemente un passo incontro alla teorica degli Stati Uniti che hanno completato contro gli Imperi Centrali il blocco delle democrazie più progredite, in ogni caso esso dimostra che gli avvenimenti precipitano nel senso da noi desiderato. Più che mai, bisogna aspettare con tranquilla fiducia! —

Verso nuove offerte tedesche

LONDRA, 8.

Il *Morning Post* riceve da Amsterdam:

E' impressione generale di tutti i corrispondenti da Berlino della stampa neutrale che la Germania fra breve presenterà nuove proposte di pace. Pare che, secondo l'opinione degli stessi circoli politici di Berlino, le ultime conferenze che hanno avuto luogo al Quartiere Generale siano state determinate appunto da questo desiderio degli Imperi centrali.

I giornali tedeschi sono pieni di considerazioni sulla pace e l'organo dei socialisti ufficiali ammette apertamente che i Governi del blocco centrale stanno ora lavorando per ottenere la prossima fine della guerra.

Il corrispondente viennese delle *Münchener Neueste Nachrichten* dice che la pronta conclusione della pace è desiderata principalmente dall'imperatore Carlo e dal suo Ministro degli esteri. Costui riterrebbe che per raggiungere questo obiettivo i due Imperi centrali avrebbero di fronte a sè due vie aperte: la prima consisterebbe nello indurre la Russia, con l'aiuto dei partiti estremi, ad accettare la pace separata, e a Vienna, nonostante le recenti manifestazioni del Governo provvisorio russo, tutti sarebbero convinti che la pace con la Russia potrebbe essere conclusa molto presto se gli Imperi centrali dichiarassero pubblicamente di essere disposti a fare buone condizioni alla Russia e precisassero anche queste concessioni. L'altra via che, secondo il conte Czernin, potrebbe essere adottata, consisterebbe in un nuovo invito a tutte le potenze dell'Intesa ad accettare una conferenza per la pace. A Vienna si riterrebbe possibile anche questa seconda via se il blocco centrale dichiarasse *a priori* di voler rinunziare a qualunque annessione.

La *Neue Freie Presse* scrive: « I Governi e i popoli dell'Intesa, gli Stati neutrali e lo stesso Wilson e il popolo americano, quando si saranno convinti che noi non vogliamo nè conquiste nè umiliazioni per alcuno, non potranno rifiutarsi di accettare di por fine alla guerra ».

Le offerte di pace dell'Austria

ZURIGO, 9.

Il *Morgenbladet* di Cristiania dichiara nel suo odierno articolo di fondo che le nuove intenzioni di pace dell'Austria destano da per tutto grande sorpresa. Tutti sapevano che importanti conferenze avevano avuto luogo recentemente a Berlino e al Quartiere Generale tedesco sulla politica estera seguita sinora dalla Germania. L'importanza di queste conferenze risultava anche dal fatto che vi aveva assistito anche Enver pascià, recatosi espressamente da Costantinopoli a Vienna e poi a Berlino; ma nessuno poteva immaginare che il problema della pace, sarebbe stato rimesso in discussione dagli Imperi centrali dopo che costoro ebbero espresso con parole così violente il loro sdegno per l'ultimo rifiuto dell'Intesa nello scorso gennaio. Il giornale conferma che i nuovi propositi di pace sono dovuti all'iniziativa del ministro austro-ungarico degli esteri, le cui insistenze avrebbero ottenuto il consentimento di tutti gli altri Governi alleati della Germania.

Il *Verdens-Gang* considera queste intenzioni degli Imperi centrali come un indizio della loro crescente debolezza. « Noi norvegesi — dice il giornale — naturalmente desideriamo ardentemente la pace al più presto possibile; ma purtroppo riteniamo che solo gli avvenimenti che si svolgeranno sui campi di battaglia durante la primavera e l'estate potranno essere un fattore decisivo in questo senso. »

Il *Norske Intelligenssedler* considera i propositi pacifici dell'Austria-Ungheria e della Germania come un sintomo del fatto che gli Imperi centrali e i loro alleati diventano sempre più preoccupati della fine della guerra, ed aggiunge che certamente se si dovesse arrivare alla Conferenza, l'Austria e la Germania, pur di non dover riprendere le ostilità, sarebbero disposte a fare importanti concessioni.

In Serbia, Albania e Vallacchia è scoppiata la rivoluzione

PARIGI, 8.

Il « Petit Parisien » dice che un telegramma da Corfù annunzia che sono scoppiate insurrezioni non soltanto nella Serbia occupata dai bulgari, ma anche nella parte occupata dagli austriaci, nonchè nel Montenegro, in Albania ed in Vallacchia.

I turchi reprimono i disordini a Monaco di Baviera

LONDRA, 8. — Da fonte attendibile è stata ricevuta la notizia che truppe turche sono state impiegate per reprimere una rivolta e disordini a Monaco. La necessità di tenere truppe turche in Germania e in Austria risulta così evidente.

La nostra guerra

Il comunicato di iersera

COMANDO SUPREMO, 8 aprile 1917.

Consuete azioni delle artiglierie: la nostra eseguì tiri su impianti militari presso Mori (Valle Lagarina).

Nella scorsa notte, nostri velivoli rovesciarono circa una tonnellata di esplosivo su baraccamenti e depositi nemici presso Rifemberga e Mesari, nella Valle della Branizza (Frigido). Fatti segno a violento fuoco delle batterie contro aerei nemiche, rientravano incolumi alle loro basi.

Stamani una squadriglia di idrovolanti nemici compiva una escursione sulla zona di Monfalcone: uno di essi, colpito dal fuoco delle nostre artiglierie, precipitava presso Cassegliano. Entrambi gli aviatori rimasero uccisi.

CADORNA.

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO, 9 aprile 1917.

Nella giornata di ieri le artiglierie, ostacolate quasi su tutta la fronte da una violenta ripresa di mal tempo, furono tuttavia più attive in Valle Giudicaria e in Valle d'Adige, dove causarono incendi e danni evidenti in opere militari del nemico.

Sul Carso nostre pattuglie in ricognizione disturbarono i lavori difensivi del nemico.

CADORNA.

I ribelli di El Baruni battuti ad Agila dal gen. Cassinis

Il Ministero delle Colonie comunica:

Nonostante il fiero colpo inflitto ai ribelli di El Baruni nei combattimenti di El Gedid ed Agila del 16 e 17 gennaio scorso, si raccolsero altri gruppi intorno ad Agila, costituendo una minaccia per i nostri sudditi nella zona di Zuara. Per prevenire ogni offesa, il governatore della Tripolitania ordinò al generale Cassinis di assumere il comando delle truppe dislocate a Zuara e marciare contro i nuovi nuclei ribelli per batterli e disperderli.

La nostra colonna muoveva all'alba del 5 corr. da Genan ben Nasib, località a sud-est di Zuara, contro le mehalle di El Baruni, puntando su Agila. I ribelli, valutati a circa 5000, furono attaccati nell'oasi di Dorania a sud-ovest di Agila; battuti, volsero disordinatamente in fuga, lasciando in nostre mani importante bottino di guerra, consistente in 40 colpi di artiglieria, molti fucili e cartucce, una bandiera ottomana e numeroso bestiame.

Perdite nemiche 206 morti accertati ed imprecisato numero di feriti.

Perdite nostre molto lievi.

All'azione cooperarono efficacemente una nostra unità navale e una sezione di aeroplani.

Dopo il combattimento, la nostra colonna attraversò l'oasi di Agila, distruggendo il campo nemico e pernottò a Gara Telili, a nord di Agila.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirevole.

Avendo il generale Cassinis assolto il compito affidatogli, ebbe ordine dal Governatore della Tripolitania, di rientrare a Zuara con le sue truppe.

Il Ministro delle Colonie ha fatto pervenire, a nome del Governo, le felicitazioni al generale Ameglio e alle truppe da lui dipendenti.

Il generale Ameglio non dà tregua ai ribelli. Dopo la sconfitta inflitta in gennaio a El Baruni e a' suoi seguaci a sud di Zuara, avendo appreso che i fuggiaschi si erano raccolti con nuovi elementi presso Agila, ha affidato al generale Cassinis — un valoroso ufficiale già brillantemente distintosi sul Carso e da poco passato in Tripolitania a sostituire il generale Latini, promosso a grado superiore — il compito di sbarazzare la colonia dal nuovo focolare di ribellione: ed il generale Cassinis, con truppe italiane e di colore ha rapidamente e brillantemente assolto la missione, infliggendo alle mehalle fedeli all'ex-deputato di Yefren un terribile colpo. Il comunicato odierno del Ministero delle colonie non ha bisogno di maggiore commento: il numero dei morti contati sul terreno e il bottino fatto attestano dell'entità del nostro nuovo successo e provano ancora una volta come chi regge le sorti di quella nostra colonia tenga alti il decoro ed il prestigio d'Italia e vada assicurando a quelle terre una piena sicurezza.

Russia e Italia

Il Presidente del Governo provvisorio russo, in risposta al telegramma inviatogli dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Boselli, così ha telegrafato:

« I nobili sentimenti che ispirarono a V. E. l'alto linguaggio dei suoi fervidi voti per l'opera del Governo provvisorio e pel completo successo della causa degli Alleati trovano una viva eco nel mio cuore ed io ne ringrazio V. E. a nome mio e dei miei colleghi. I grandi avvenimenti che si sono testè verificati imprimono un'impronta incancellabile all'amicizia dei nostri popoli già strettamente legati dalla comunione dei sacrifici nella lotta mondiale.

« L'Italia, che ha saputo riunire nell'ammirabile sforzo del suo Risorgimento i begli ideali della libertà politica e dell'unità nazionale, saprà apprezzare l'idea della rivoluzione russa che ha abbattuto l'antico regime per il duplice trionfo della giustizia all'interno e sui campi di battaglia.

« La ricostituzione spontanea della Polonia inaugura un'èra nuova per le nazioni oppresse: i più nobili ideali che abbiano mai animato i popoli liberi rinascono per una gloria rinnovellata e si uniscono in uno slancio formidabile per la conquista pacifica del mondo civile ed io non dubito che sia prossimo il momento nel quale questa verità in cammino s'imporrà al rispetto dei nostri stessi nemici già costernati e scossi nella loro presunzione aggressiva.

Principe Lvoff. »

CRONACA DI ROMA

MARTEDI' 10 aprile 1917. — Sant'Ezechiele prof.
Il sole nasce alle ore 5.40 — Tramonta alle ore 6.43.
La Luna nasce alle ore 10.20; tramonta alle ore 6.15.
L'Avemaria suona alle ore 19.

7000 quintali di grano a Roma per via fluviale

L'on. Canepa, commissario generale dei consumi ha ritenuto opportuno ripristinare la navigazione fluviale da Civitavecchia a Roma, che per le necessità imprescindibili della guerra, era stata sospesa avendo lo Stato requisito i piroscafi della Società di navigazione marittima e fluviale del Tevere.

Tale ripristino — è ovvio, è doveroso riconoscerlo — reca al grave problema dell'alimentazione della cittadinanza un contributo sensibilissimo: non solo, ma permette alle ferrovie dello Stato di *utilizzare* per scopi militari quel numero ingente di vagoni ferroviari che un tempo venivano adibiti per trasportare a Roma da Civitavecchia le derrate che vi giungevano per mare.

Oltre a ciò, quante ore si economizzano per via fluviale, quanto denaro si risparmia pel trasporto delle derrate!

Un tempo occorrevano almeno sei giorni per far giungere a Roma le merci sbarcate a Civitavecchia, mentre d'ora in avanti in ventiquattro ore al massimo, se il mare non è così tempestoso da ostacolare o impedire il caricamento dei *chalands*, questi approdano allo scalo fluviale aperto dinnanzi ai magazzini generali a porta S. Paolo. Cinque giorni di meno nel trasporto ed un'economia rilevante nel consumo del materiale e del carbone, come si vede. Per cui, il ripristino della via fluviale per alimentare Roma e la provincia è iniziativa felice che merita tutto il plauso, tutta la riconoscenza della cittadinanza e del paese, oggi che il carbone è prezioso, che i vagoni difettano, che il problema degli approvvigionamenti si fa sempre più arduo e che il bisogno è sempre più impellente.

L'on. Canepa ha avuto a cooperatore nell'impresa fortunata il direttore dei Magazzini Generali di Roma, cav. Morini, e con lui ha superato le non lievi difficoltà che si frapponevano al progetto, tanto che nella notte dello scorso venerdì poterono partire da Civitavecchia due *chalands* — barconi in ferro della capacità di circa quattromila quintali ognuno — con un carico complessivo di 7000 quintali di grano, destinati ai mulini dei Magazzini Generali.

Stamani all'alba se n'è iniziato lo scarico, a poco dopo mezzodì l'operazione era compiuta per mezzo di quei mirabili *carrelli* che manovrati da un solo uomo innalzano, trasportano e caricano in pochi secondi 30 quintali circa di derrate.

Per quanto i lavori del Tevere non siano ancora completati e la sua navigazione in questi giorni di piena resa difficile dalla corrente impetuosa, pure il convoglio, composto di un rimorchiatore e di due *chalands*, è giunto a Roma senza incidenti e, come abbiamo detto, in brevissimo tempo. Il che dimostra che l'esperimento tentato è completamente riuscito, e che se il Governo provvederà a far compiere subito o nel minor tempo i lavori necessari per facilitare la navigabilità del vecchio fiume, Roma potrà sperare nel suo risorgimento commerciale e industriale.

Assistevano stamane allo scarico del grano, lieti per l'esito felice di questo primo esperimento, il presidente della Camera di Commercio, senatore Scaramella-Manetti, il segretario comm. Setacci, e i rappresentanti della stampa.

All'Istituto per le Case popolari

Oggi, gentilmente invitati dal presidente comm. Magaldi, ci siamo recati nel ridente quartiere delle case popolari sul poggio di S. Saba a Porta S. Paolo, dove fra tanti perfezionamenti suggeriti dalla pratica ed in mezzo ai comodi necessari per rendere sano e gradito il soggiorno nelle proprie case e nei proprii villini arieggianti una vera e propria città-giardino, l'Istituto per le case popolari ha voluto stabilire anche un ambulatorio medico-chirurgico gratuito che comincerà a funzionare domani, affidato alle cure del dott. Calogero Leone il quale dirige già l'ambulatorio dei tranvieri al Testaccio e presiede pure alla sorveglianza igienica delle case dei bambini fondate dallo stesso Istituto.

Oltre al presidente suddetto, intervennero il cons. comunale ing. Grazioli vicepresidente, i cons.i com.i Melis e Camangi, i sindaci ing. Gallippi e dott. Campilli, il direttore ing. Costantini, il prof. Neuschüller, l'ing. Mora ed i rappresentanti della stampa. Scusarono la loro assenza il deputato del rione, on. Medici, ed il prof. Rosselli assessore comunale.

Dopo aver visitati i locali dell'ambulatorio, sufficientemente arredati coi presidi della scienza e dell'arte medica, il sig. Campolonghi, nella sua qualità di grande ed entusiasta inquilino del quartiere, ringraziò gl'intervenuti e gli invitò con belle parole a brindare all'avvenire sempre più prosperoso dell'Istituto. Gli risposero degnamente il prof. Neuschüller promettendo la propria frequenza all'ambulatorio ed il comm. Magaldi ricordando ogni altra istituzione economica, igienica ed educativa con cui l'Istituto volle circondare le abitazioni popolari.

Prima però di salire a S. Saba, i preposti dell'Istituto ci fecero visitare al Testaccio un nuovo imponente gruppo di costruzioni quasi totalmente condotte a termine nel presente periodo di eccezionali difficoltà.

Il primo lotto si affitterà in questi prossimi giorni e rappresenta un valore di circa 3 milioni.

Gli appartamenti disponibili si compongono di cucina e camerino con w. c. ed una camera, oppure due, tre, fino a quattro camere e si affittano a L. 28, 38, 47 e 57 rispettivamente.

I singoli caseggiati, chiamati anche padiglioni, sono molto più estetici, appariscenti e confortabili dei primi grandi casamenti fabbricati dall'Istituto. Allineati tutto lungo le ampie arterie di un piano regolatore studiato con molta competenza e praticità, sono riusciti arieggiati ed assolati anche nei piani inferiori e muniti come sono di grandi cortili interni, rispondono completamente all'ideale dell'abitazione igienica e sana per la gran luce e la grand'aria che la circonda.

In questo nuovo gruppo di costruzioni popolari la tecnica edilizia ci presenta delle novità veramente ardite e pregevolissime a cui finora non si era pensato. Le così dette fontane per il bucato, anzichè trovarsi nelle cantine vennero piazzate in alto entro appositi stanzoni al livello delle terrazze sulle quali ultime vennero pure piantati tutti i dispositivi per l'asciugamento della biancheria.

La distribuzione poi dell'acqua per cui ogni inquilino, oltre a quella per gli usi ordinari e di lavaggio, dispone di un rubinetto d'acqua diretta per bere e per cuocere i cibi, è riuscita una vera meraviglia di lavoro sapientemente studiato ed eseguito nei più piccoli particolari, per cui tutti i visitatori rimasero meravigliati. Ed i maggiori elogi vennero quindi rivolti tanto all'ing. Grazioli, quanto all'ing. Costantini direttore dei lavori ed a tutti gli altri membri del Consiglio che seppero subito comprendere le novità proposte dai tecnici valorosi.

Sulle cose dell'Istituto delle case popolari, anzi sulle grandi cose per le quali esso seppe rendersi tanto benemerito non solo per le abitazioni popolari, ma bensì per tutte le altre istituzioni di vera importanza sociale che completano il benessere economico e morale del popolo, noi ritorneremo assai volentieri allorchè esamineremo il volume del resoconto finanziario ch'esso ha di recente pubblicato.

Arte antica

Tutta la Roma aristocratica ed intellettuale abbiamo incontrato in questi giorni nei saloni dei signori Corvisieri e C.o, in Via Due Macelli, 7.

L'Esposizione della rara collezione di antichità, sull'importanza della quale abbiamo già trattenuto il pubblico, ha destato in tutti un senso di vero compiacimento e di ammirazione, in ispecie per i quadri, le majoliche ed i mobili.

Tra i visitatori abbiamo notato, la Principessa di Teano, la Principessa donna Eugenia Ruspoli, la Duchessa Lante della Rovere, la Baronessa De Rengers, la Marchesa Gonzaga, la Duchessa Marino Torlonia, le Contesse de Robilant, Lecca, Testasecca, Valfrè di Bonso, Giannelli e Pappalepore, signora Varvaro Canturini, Donna Anna Branca, le Ministresse di Grecia e di Svizzera, S. E. Rennel Rood, S. E. Krupensky, i Principi Don Prospero Colonna, Don Augusto Torlonia, di Paterno, Pallavicini, Pignatelli, Don Luigi Lancellotti, Don Francesco e Don Fabrizio Massimo, Don Francesco Del Drago, il Duca Caffarelli, i marchesi Malaspina, Patrizi, Misciattelli, Caramitti, Serlupi, Gonzaga, Mereghi, De Alcedo e Spencer-Turner, i Conti Terzi di Lissa, Brambilla di Carminati, Primoli Giuseppe, Lecca, Mongini, Del Bono, il maggiore Ipnat di Romania, gli ingegneri Piacherle, Moraldi, il comm. Nesti, il capitano De Johannis, il cav. Ugo Falena, gli artisti Pio Joris, comm. Niccolini, comm. Simonetti, Galloges, Gioia Tancredi e Daini; i principali antiquari di Roma e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Per martedì 10 corr., inizio della vendita all'asta, si prevede un concorso straordinario, e non sarà male che coloro che hanno interesse di fare acquisti non tardino a prendere posto.

L' Hotel de Russie a Viareggio

assicura alla propria Clientela per la prossima stagione il completo «comfort» e approvvigionamento compatibile coi decreti luogotenenziali.

Il successo dei "MISTERI DI NEW YORK,,

Come noi prevedevamo il più vivo interesse ha suscitata la proiezione del grande romanzo cinematografico di Pierre de Courcelle: *I misteri di New York*, che, ha richiamato un pubblico innumerevole alla splendida *Sala-Cinema Costanzi* inauguratasi sabato in Via Firenze. Oggi e domani e seguenti continua la proiezione di queste straordinarie avventure che stimolano l'interesse dello spettatore quale nessun altro romanzo d'appendice ha mai avvinta mente di lettore.

Il Siero Casali rimedio di fiducia

Nella stagione fredda, i processi vitali si ravvivano. L'organismo brucia di più per riparare le perdite di calore a mano a mano che il freddo cede il posto al caldo, i processi di combustione del corpo umano si affievoliscono. Ecco perchè tutte le malattie da intossicazione, arteriosclerosi, artriti, gotta, reumatismi, sciatiche, uricemie, deperimenti nervosi, degli organi e dei sensi, si accentuano e si manifestano di preferenza nella primavera, compresa la furuncolosi e le eruzioni cutanee.

Il Siero Casali, ultrapotente e rapido disintossicante, energico riattivatore di tutti i processi vitali, diventa, perciò, necessario a tutti in questa stagione. Necessario agli uomini d'affari, agli uomini politici, ai militari che intossicano quotidianamente l'organismo con le preoccupazioni, con le fatiche e con gli strapazzi fisici e morali, con le veglie e con l'abuso delle proprie energie: necessario alle madri di famiglia e alle giovinette prese di mira dalle anemie e dalle prostrazioni del corpo e dello spirito: necessario a quanti hanno bisogno di riequilibrare il proprio temperamento, di riacquistare la calma, la serenità, la energia indispensabili nei critici attuali momenti.

Il Siero Casali rinforza e asserena, previene e vi sana la maggior parte delle malattie umane, conserva e ridona la giovinezza, ritarda l'invecchiamento, combatte e vince i dolori, ristaura l'organismo mercè la sapiente utilizzazione dei fermenti metallici e di nuove energie opoterapiche e radiologiche.

Questa mirabile conquista della terapia nazionale esce dal Reale Laboratorio Chimico-farmaceutico del cav. Rodolfo Tioli, di Roma, in Via Giovanni Lanza, 65, uno dei più completi della Capitale, fornito di un Gabinetto chimico e microscopico nel quale si eseguiscono nel modo più rigoroso tutte le analisi oggi indispensabili alla diagnosi delle malattie.

Il Siero Casali è e deve essere l'alimento abituale di chi vuol riparare le perdite quotidiane di energia, liberarsi dai veleni che costituiscono l'arteriosclerosi e la gotta, l'obesità, il diabete, la nevrastenia. E' sovrano medicamento di fiducia, perchè dovuto alla genialità italiana, perchè preparata da un Laboratorio nazionale diretto con criteri di elevata coscienza morale e di scienza farmacologica insuperabile.

DOTT. AMERIGO DALDI.

Una cassaforte vuotata a porta S. Lorenzo

Ieri venne denunziato negli uffici di P. S. di San Lorenzo, un furto con la sega circolare. I ladri penetrati nella notte negli uffici dello stabilimento di semoleria e pastificio della Società Cerere, avevano forato la cassaforte rubandovi circa dodicimila lire.

Il delegato Trento col brigadiere Galiera si recò sul posto iniziando subito le indagini. Interrogati due custodi della fabbrica, che di notte dormono nella fabbrica stessa, diedero risposte evasive e vennero arrestati, con alcuni operai della fabbrica.

Si sono recati sul posto anche i funzionari della squadra investigativa.

Furti in un albergo

Da alcuni giorni erano stati denunziati al Commissario di Castro Pretorio, dal signor Guido Valensini, direttore del *Parck Hôtel* in via Sallustiana, alcuni furti consumati nell'albergo stesso.

Dalle indagini iniziate si venne a conoscenza che uno dei fattorini della casa a nome Luigi Coderoni, di 14 anni, aveva rubato 1050 lire e 110 posate d'argento.

Le ricerche accertarono che il Coderoni aveva speso tutto il danaro, compreso il ricavato dalla vendita delle posate, insieme ad un altro cameriere a nome Umberto Baccari, di anni 17, abitante in via Terenzio 6, in servizio nell'albergo da 15 giorni.

I funzionari dell'ufficio di P. S. di Castro Pretorio hanno denunziato il Coderoni alla autorità giudiziaria, perchè per la sua età non può essere internato nelle carceri, mentre il Baccari come correo del furto è stato inviato al penitenziario di via della Lungara.

I funerali dell'ing. Luzzatti

Stamane, con grande concorso di estimatori e di amici, hanno avuto luogo i funerali dell'ing. Giuseppe Luzzatti, fratello dell'ex-Presidente del Consiglio.

Abbiamo notato fra la folla degli intervenuti gli on. Morpurgo, Sottosegretario all'Industria, on. sen. Maggiorino Ferraris, on. Musatti, on. Cocco Ortu, on. Pascale, on. Artom, on. Zeppa e vari altri. E poi il comm. Montalcini, comm. Canovai, comm. Levi della Vida, prof. Castelnuovo, prof. Millosevich, comm. Severe, comm. Squarzi, ing. Brunetta, comm. Concini, comm. Coen, cav. Alberti, barone Ferrero, prof. Cavagieri, comm. Giordana, Luciano De Feo, sig. Eugène Bale, dott. Casalini, sig. Flamingo e molti altri.

Seguivano la bara coperta di fiori i figli ing. Silvio e dott. Carlo, i nipoti, il cognato comm. Sacerdoti, e S. E. Luzzatti. Questi, però, non ha potuto accompagnare a lungo la salma del fratello perchè, vinto dall'emozione e dal dolore, si è dovuto ritirare.

In Piazza Borghese il corteo ha sostato ed il comm. Coen ha porto il saluto di Venezia all'illustre estinto. Ne ha ricordato l'alto valore scientifico e morale; ha brevemente accennato alle nobilissime battaglie combattute dal defunto durante la sua lunga vita ed ha conchiuso ricordando come egli lascia retaggio di opere elevate ed altamente utili e patriottiche.

Con veramente belle e commosse parole ha risposto, a nome della famiglia, il cognato ing. Sacerdoti ed ha esaltato le virtù ed il valore dell'estinto, esempio continuo di nobiltà di animo e dirittura di carattere.

Subito dopo il mesto corteo si è sciolto. Il funerale, ordinatissimo, si è svolto sotto la direzione di Raffaello Raveggi.

Un telegramma del Re all'on. Luzzatti

L'on. Luzzatti, fra i moltissimi telegrammi ricevuti in questi giorni, ne ha avuto uno molto confortevole dal Re.

ASTERISCHI

Verdun e le Argonne

Torniamo a ricordare:
re dai 1.o reggimento granatieri, cav. Riccardo Dina, terrà nella sala dell'«Augusteo», una conferenza con 80 proiezioni dal titolo «Una corsa a Verdun ed all'Argonne» a totale beneficio dell'Opera di assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati. Questo ufficiale superiore è reduce dal fronte francese che ha potuto minutamente visitare durante il suo congedo invernale e le sue sono impressioni di un combattente che ha già fatti al nostro fronte ben 17 mesi, rimanendovi due volte ferito.

Patriottismo anche... in cucina.

Come dicemmo, invitato dall'Unione Nazionale Conferenziere per le discipline dei consumi, l'ing. Pietro Lanino, presidente del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani e del Comitato di Difesa Interna, terrà stasera, alle ore 18 precise, nella sala del Collegio stesso in via Poli 29, una conferenza sul tema: «Patriottismo anche.... nella cucina». La conferenza sarà illuminata da proiezioni luminose.

Un lutto.

Sabato Santo si è spento Pietro Troiani suocero del nostro egregio Strinati e padre dello avv. Umberto, capitano al fronte, redattore della «Stefani». Alla famiglia e ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Una promozione.

Il nostro amico dott. Andrea Paletti, capitano degli alpini, attualmente in servizio presso il Corpo d'armata di Roma è stato recentemente promosso maggiore.

Al distinto ufficiale, che al compimento del proprio dovere consacra le sue migliori energie, i nostri più vivi rallegramenti.

Laurea di guerra.

Il tenente del Genio, Guido M. Crestarosa, reduce in breve licenza dal fronte, ove si trova da ben venti mesi, insieme ai suoi quattro fratelli, si è laureato in giurisprudenza con brillante esame.

Rallegramenti al novello dottore in Legge.

Il concerto Marsick è rinviato

Il Maestro Armando Marsick che doveva dare mercoledì 11 aprile un Concerto all'Hôtel Excelsior ci prega di fare noto al pubblico, che per l'improvvisa partenza della signora Besanzoni e del tenore Hackett è costretto a rimandare il Concerto di alcuni giorni.

I biglietti acquistati continuano, ben inteso, ad essere validi.

LA DITTA N. NATI (via Ludovisi, 33)

dispone di un magnifico *stock* di veri *tappeti Orientali*.

Prima di comperare, osservateli!

Le Corse ai Parioli

PREMIO ANIENE (L. 5000; M. 800): 1. *Marzajola*, kg. 52, Razza di Besnate (Caprioli); 2. *Ardea*, kg. 52, Razza di Besnate (Kennedy); 3. *Falistra*, kg. 52, Alfonso Barracco (Woodland). Una lunghezza; due lunghezze.

A duecento metri dal traguardo la scuderia Besnate ha già la vittoria sicura.

Ardea è in testa e domina nettamente la compagna di scuderia, *Marzajola*. Ma a pochi metri dal traguardo Kennedy non insiste sulla sua puledra, che anzi ritiene, per far tagliare prima il palo alla compagna di scuderia *Marzajola*. Questo fatto provoca clamorose proteste del pubblico; si urla contro i fantini e contro il *trainer*.

Totalizzatore: *pésage* L. 6; prato L. 6.

PREMIO THE GUNNER (L. 2500; M. 1400): 1. *Tamarindo*, kg. 62 1/2, Scuderia Torinese (Barner); 2. *Adda*, kg. 59 1/2, Razza di Besnate (Davis); 3. *Irma*, kg. 56 1/2, Giuseppe Massicci (Patrick). N. P. *Carraccela*, kg. 54 1/2; *Bicoline*, kg. 47; *Fortunata*, kg. 47. Una lunghezza; una lunghezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 9, 6, 9; prato Lire 8, 7, 9.

I signori commissari mettono a piedi il fantino Patrik, per oggi e per giovedì 12 aprile, per disobbedienza agli ordini dello *starter*.

PREMIO VIMINALE (L. 2500; M. 2100: 1. *Florido*, kg. 52, G. Modigliani (Garner); 2. *Trendaire*, kg. 50, B. L. Guastalla (Clout); 3. *Ma Lady Love*, kg. 50, Razza di Besnate (Kennedy). N. P. *Koshent*, kg. 65. Cinque lunghezze facile; due lunghezze.

Totalizzatore: *pésage* L. 11, 7, 8; prato L. 10, 6, 9.

PREMIO DEL TEVERE (L. 3000; M. 300): 1. *Rabo*, kg. 52, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Amyntas*, kg. 54, Frank Turner (Garner); 3. *Furetto*, kg. 52, Sir Pitty (Rossi). N. P. *Walla*, kg. 52; *Palfkisce*, kg. 52; *Rebdurath*, kg. 57. Mezza lunghezza; una lunghezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 40, 12, 8; prato L. 42, 14, 8.

PREMIO GARRICK (Hand. disc. L. 2500; (M. 1200): 1. *Alarico*, kg. 65, Sir Pitty (Blackburne); 2. *Afrodite*, kg. 47, Razza di Besnate (Kennedy); 3. *Alagna*, kg. 41, Giuseppe Massicci (Wright). N. P. *San Leo*, kg. 45 1/2; *Avellano*, kg. 40 1/2. Una lunghezza; tre quarti di lunghezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 11, 8, 7; prato L. 15, 8, 7.

PREMIO ORIEND (Vendere, L. 2500; m. 1600): 1. *Iberlina* (2000), kg. 54, Giannelli Viscardi (Kennedy); 2. *Maireda* (4000), kg. 57, Scuderia Mercedes (Corridori); 3. *Imbersago* (0000), kg. 64 1/2, Enea Gallina (Blackburne). N. P. *Apulejo* (400) kg. 58 1/2. Due lunghezze 1/2; mezza lunghezza.

Totalizzatore: *pésage* L. 26, 10, 13; prato L. 24, 9, 15.

La grande Esposizione di fotografie della guerra, in Campidoglio

Al Campidoglio nelle sale del Palazzo dei Conservatori, sotto la direzione di Arduino Colasanti e del marchese Rosales, i quali con la contessa Cadorna, con la marchesa Bettina Casanova, col prof. Lucio Mariani, col cav. Gaetano Garzoni-Provenzani, con l'avv. Pincherle e col comm. Gino Basevi, attendono alla grande Mostra fotografica degli Alleati sono terminati gli ultimi preparativi per l'inaugurazione della Esposizione.

Questa avrà luogo solennemente domani martedì, alle ore 15 1/2, alla presenza di S. E. l'on. Paolo Boselli che ha accettato di essere Presidente del Comitato d'onore.

Dopo l'inaugurazione la Mostra rimarrà aperta al pubblico. A nessuno sfuggirà la importanza di questa Esposizione che ci offrirà il più interessante studio documentato della guerra e sarà un omaggio al valore degli eserciti alleati i quali lottano su tutti i campi per una sola idea.

Certo nessuna guerra fu più documentata di quella che da tre anni insanguina i campi di Europa, ma nessuna per la complessità e per la varietà delle sue forme per le infinite risorse della tecnica, per l'atrocità dei mezzi impiegati è più difficile ad essere compresa negli enormi sacrifici che richiede da quelli che combattono al fronte e da quelli che soffrono e lottano nelle retrovie.

Ogni più fedele e immaginosa descrizione è inferiore a questa realtà e solo il documento fotografico, anzi le migliaia di documenti fotografici inviati dai Comandi Supremi degli Eserciti alleati varranno a dare una idea della grandiosità sublime del cimento e del sacrificio.

Ed il pellegrinaggio del popolo romano al Campidoglio che celebrò le grandi Vittorie della latinità sia voto augurale ed affermazione della sua tenace volontà di vincere.

* * *

Noi, che fino dal dicembre scorso propugnammo l'idea di una esposizione di fotografie della nostra guerra «più di qualsiasi altra costretta a svolgersi in un teatro quanto mai aspro per configurazione del terreno e per poderosa efficacia di mezzi di difesa apprestati dal nemico onde contendere alle nostre truppe il compimento dei supremi destini della Patria, e per mostrare che la lentezza nelle operazioni militari è più che mai da attribuirsi alle insuperabili difficoltà che i nostri soldati incontrano sul loro faticoso cammino» — come scrivemmo allora — non possiamo non rallegrarci cordialmente dell'opera compiuta dal Comitato, e augurare alla Mostra il grande successo che merita.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale s'adunerà mercoledì 11 corr., alle ore 15. Crediamo che verrà continuata la discussione sul miglioramenti e riforme agricole nel territorio della provincia per intensificare la produzione, sul quale argomento molti membri del Consiglio potranno portare il contributo dei propri studi e della propria esperienza.

Casa Enzler

Presso questa nota Casa in Via Condotti 31, 32 e Piazza di Spagna 82 le gentili signore troveranno le *ultime creazioni* in vestiti, *blouses*, vestaglie, lingerie e articoli per bambini.

SPETTACOLI del 9 Aprile

per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia del trasformista Leopoldo Fregoli — Ore 20.45: *Fregoli apache*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccòli — Ore 21.30: *Casa mia, casa mia!*

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

LUNEDI' 9, ore 21: Prima rappresentazione dei

BALLI RUSSI

MARTEDI' 10, ore 21: Sera 27 d'abb., terza recita del celebre tenore Alessandro Bonci nella

LUCREZIA BORGIA

Protagonista: Ester Mazzoleni
Altri esecutori: Cirino G., Zinetti G.
Direttore d'orchestra: E. VITALE

GIOVEDI' 12, secondo ed ultimo *Ballo russo*.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD
Compagnia dialettale napoletana di E. MUROLO

LUNEDI' 9, ore 21.30:

L'occhie cunzacrate

Dramma in 1 atto di Roberto Bracco

Addio, mia bella Napoli

Idillio di E. Murolo

MORGANA — Compagnia d'operette «La Modernissima» — Ore 20.45: *La signorina del cinematografo*.

NAZIONALE — Compagnia d'operette Pozzi-Petroni — Ore 21: *Il ragno azzurro*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica RUGGERO RUGGERI

LUNEDI' 9, ore 21:

Le sorprese del divorzio

MARTEDI' 10: L'OSTACOLO di A. Daudet.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Florette e Patapon*.

TEATRO DEI PICCOLI

(*Via SS. Apostoli, 19*)

LUNEDI' 9, alle ore 16 e 18:

Il Barbiere di Siviglia

di Giovanni Paisiello

melodramma giocoso in 2 atti e 4 parti

Poltrone L. 1.20 — Poltroncine L. 0.70

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dal le ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

COSTANZI (Sala) — *I misteri di New-York*. Entrata continuata dalle 16.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Scelto spettacolo.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.
VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

VIRGILIANA

Acqua naturale Fosforo-arsenico-ferruginosa

Farmacoterapico Dott. GUALANDI, Bologna

Rappresentante per Roma: A. PODE, Via Scipioni, 220.

TRANSATLANTICA ITALIANA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Capitale Sociale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 10.000.000

SEDE IN GENOVA

Assemblea generale ordinaria del 27 Marzo 1917

Il 27 marzo u. s. ebbe luogo in Genova l'Assemblea generale ordinaria della Società di Navigazione «Transatlantica Italiana».

Riportiamo la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci:

RELAZIONE del Consiglio d'Ammin.

Signori Azionisti,

Prima di esporvi il Bilancio dell'Esercizio 1916, consentiteci di tracciarvi in breve la vita della vostra Società durante quest'anno di guerra, vita che mentre lumeggia e rispecchia i risultati del Bilancio, è naturalmente compenetrata in quella più grandiosa che il nostro Paese, per il riconosciuto valore dei suoi figli migliori, sta incidendo a caratteri indelebili nella storia delle Nazioni.

Il vostro Consiglio comprese perfettamente le indeclinabili necessità dell'ora tragica che attraversiamo, e quindi — anche in ossequio alla legislazione di guerra, che ha avocato nelle mani dello Stato tutti gli strumenti della vita economica nazionale — ha cercato di coadiuvare il Governo, per quanto le sue forze glielo consentissero, nell'esplicazione della sua azione di difesa per l'integrità della Patria.

Ogni qualvolta ne siamo stati richiesti, abbiamo perciò messi a disposizione del Governo i nostri piroscafi, mantenendo, spesso, primi fra tutti, continuo e regolare il servizio fra l'Italia e i porti esteri.

Siamo lieti e fieri di affermarvi che l'opera prestata dagli equipaggi dei vostri piroscafi, anche con mare e tempi difficilissimi ed in condizioni sanitarie minacciose, fu sempre degna delle tradizioni più nobili della Marina italiana e fu apprezzata dal nostro Governo, che distinse con meritate onorificenze Comandanti ed ufficiali ed elogiò i marinai arruolati sotto la bandiera della *Transatlantica Italiana*.

E perchè resti registrato negli Atti della nostra Società, vogliamo pur ricordarvi un altro episodio d'insigne eroismo marinaro, e cioè il salvataggio di tutto l'equipaggio del piroscafo di bandiera inglese *Pollentia* (tonnellate 3000), compiuto durante un violentissimo uragano, nell'Atlantico settentrionale in lat. n. 46.52 e long. w. g. 18.34, dal Comandante, dal 1.o ufficiale e da otto marinai del *Giuseppe Verdi*. Non solo il Governo nostro, ma anche quello inglese, il Committee of Lloyd di Londra, la Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo presso il Ministero dell'Interno vollero premiare per questo fatto di cosciente altruismo i leali marinai dei vostri equipaggi, che rappresentarono in quell'evento così nobilmente la bandiera italiana, mentre infuria così crudelmente la guerra sulla terra e sui mari.

E vogliamo pur ricordarvi la morte eroica di Giuseppe Rosca, ufficiale macchinista del *Garibaldi* che, richiamato sotto le armi dopo la guerra libica (durante la quale era stato decorato colla medaglia d'argento), come Comandante di un gruppo di quattro mitragliatrici sul monte Zovetto nell'Altopiano di Asiago, combattè e morì con tanto valore (15-17 giugno 1916) che il nemico — con raro esempio — ne onorò la salma, dandole degna sepoltura sul luogo stesso ove rifulse un tanto eroismo ed il Comando Supremo italiano ne premiò la memoria colla *medaglia d'oro, «fulgido esempio di virtù militari»* (Motivazione ufficiale).

Con un tale personale navigante, coadiuvato efficacemente da quello amministrativo (benchè assai ridotto di numero per le chiamate alle armi dei più giovani aventi obblighi di leva), la vostra Amministrazione — adottando provvedimenti e provvidenze opportune — potè continuare, con quella migliore regolarità che i tempi consentivano, il servizio tanto per il Nord come per il Sud America, e, approfittando delle favorevoli condizioni del mercato dei noli, potè, non solo affrontare le forti spese per il carbone e per l'elevatissima assicurazione contro i rischi di guerra, ma realizzare gli utili offerti dal Bilancio che vi presentiamo.

In considerazione di quanto vi abbiamo fin qui esposto e certi di interpretare i vostri sentimenti, abbiamo creduto giusto ed opportuno di provvedere al miglioramento del personale di Stato Maggiore navigante ed amministrativo, accordando il triplo della corresponsione annuale ai conti individuali per la previdenza. Inoltre — in armonia con l'anima nazionale che vibra all'unisono in queste giornate decisive per la libertà della nostra gente — abbiamo continuato il pagamento integrale degli stipendi a tutti gli impiegati richiamati sotto le armi; abbiamo concorso con sovvenzioni cospicue a sorreggere i Comitati costituiti per l'organizzazione civile o per la beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati; nè mai facemmo mancare il nostro aiuto morale e finanziario a quelle iniziative, che sono sinceramente ispirate al vero interesse del nostro paese.

E non solo perchè ci sembrava un conveniente impiego di capitale, ma anche per contribuire da parte nostra a quella saldezza della compagine economica nazionale, su cui deve poggiare il Governo per affrontare le gravi difficoltà dell'ora presente, abbiamo investito a tutt'oggi nella Rendita consolidata 5 per cento presso la Banca d'Italia la somma di lire 5.000.000 di valore nominale.

A questi stessi criterii, che salvaguardano i vostri interessi e nello stesso tempo dànno al paese quel giusto contributo finanziario che le presenti circostanze esigono, intendiamo di ispirare la nostra linea di condotta anche per l'avvenire.

Perciò mentre fidiamo sull'esperienza e perizia dei nostri equipaggi, sui provvedimenti presi e sulla difesa delle navi (che con soddisfazione vedemmo suggerita da tutte le Autorità), sulla velocità e sulla bontà dei vostri Piroscafi, continueremo con una certa regolarità i viaggi consueti; d'altra parte ci prepareremo ad accrescere il numero delle vostre unità navali, profittando del Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, che consente di investire i sopraprofitti di guerra nella costruzione di Piroscafi nuovi e nell'acquisto di piroscafi esteri.

E poichè le condizioni del mercato e la deficienza dei materiali e della mano d'opera non ci hanno finora consentito e non ci consentono ancora di impostare sugli scali quei piroscafi da passeggeri, già completamente studiati, necessari a perseguire quel programma navale che ci eravamo proposti di svolgere e che svolgeremo appena saranno ristabilite le condizioni del traffico, ci proponiamo invece di accrescere intanto la nostra flotta con piroscafi da carico che, a nostro avviso, debbono completare l'organizzazione di una moderna Compagnia di Navigazione.

Il vostro Consiglio, per provvedere ai mezzi finanziari che si rendono indispensabili per far fronte allo svolgimento di questo programma, è stato da lungo tempo in dubbio, se dovesse ricorrere ad una emissione di obbligazioni o di nuove Azioni.

E oggi si trova in grado di potervi annunciare, che, date le condizioni odierne della Società, ha creduto di attenersi al secondo degli accennati partiti, e vi ha provveduto mediante la emissione per ora di altre numero Quarantamila (40.000) azioni, valendosi della facoltà che avete voluto accordargli colla disposizione dell'art. 6 dello Statuto sociale. Naturalmente nella emissione delle nuove azioni verrà tenuto conto dei legittimi interessi degli attuali azionisti.

Contribuiremo così anche da parte nostra a ricostruire quella Marina Mercantile che, numerosa, libera, audace, deve essere il fulcro integratore e propulsore di tutta la nostra vita economica, e che deve riselcare le vie di tutti gli Oceani per la fortuna d'Italia!

Nell'Esercizio 1916, oltre i servizi di requisizione, i vostri Piroscafi poterono compiere 9 viaggi al Sud America, trasportando nell'*Andata*: 278 passeggeri di prima classe, 1.967 di terza classe, 27.063 Mc. di merce; nel *Ritorno*: 350 Passeggeri di prima classe, 4.973 di terza classe, 38.400 Mc. di merce.

In totale: 628 Passeggeri di prima classe, 6.940 di terza classe, 65.463 Mc. di merce.

Sulla linea del Nord America con i piroscafi *Dante Alighieri* e *Giuseppe Verdi*, sempre oltre i servizi prestati sotto il regime di requisizione, poterono compiersi 12 viaggi completi trasportando nell'*Andata*: 193 passeggeri di prima classe, 2.448 di seconda classe 17.009 Emigranti, 33.315 Mc. di merce; nel *Ritorno*: 148 Passeggeri di prima classe, 808 di seconda classe, 6.264 Emigranti, 69.500 Mc di merce.

In totale: 341 Passeggeri di prima classe, 3.256 di seconda classe, 23.273 Emigranti, 102.815 Mc. di merce; oltre ad un ingente numero di quadrupedi per conto del R. Governo.

Siamo infine lieti di poter affermare, che tali lusinghieri risultati, oltre ad avere determinato il notevole profitto esposto in Bilancio, hanno fatto raggiungere nel 1916 alla vostra Società il primo posto nel traffico passeggieri sulla linea del Nord America.

Signori Azionisti,

Fiduciosi che riconoscerete come noi abbiamo amministrato l'Azienda sociale affidataci con rigidi criteri e con sano intuito dei vostri interessi, non disgiunto dalla visione dei nostri stretti doveri di italiani, vi presentiamo il resoconto contabile del nostro bilancio.

Il Bilancio dell'Esercizio 1916 chiude con un utile di L. it. 7.076.943,91 in base al quale, dopo dedotto il 5 per cento per il fondo di riserva, a sensi dell'Art. 20 dello Statuto sociale, in L. it. 353.847,20 e le competenze a norma dello stesso articolo in lire italiane 353.847,20; vi proponiamo di deliberare la distribuzione del dividendo nella misura dell'8 per cento e cioè L. it. 20 per ognuna delle 40.000 azioni costituenti il capitale sociale e così L. it. 800 mila portando il residuo utile L. it. 5.569.249,51 a *Fondo riserva speciale di ammortamento e rispetto* a sensi del Decreto Luogotenenziale N. 123 in data 7 febbraio 1916.

Piacciavi quindi approvare il Bilancio dell'Esercizio sociale 1916 e provvedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'Esercizio in corso.

Genova 27 Marzo 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'Esercizio che si presenta alla vostra approvazione segna nei suoi risultati economici significante indice di progresso della Vostra Compagnia nel traffico internazionale marittimo.

Perchè, sebbene dotata di flotta non numerosa, seppe largamente concorrere coi Piroscafi posseduti al compimento dei servizi che dallo Stato furono richiesti per la Difesa Nazionale, e trarre dai traffici liberi l'utile sensibile che vi è raffigurato dal Bilancio.

Gli ottimi risultati conseguiti sono dovuti alla attività incessante del Consiglio e della Direzione della Compagnia che in nulla si risparmiarono per rendere proficuo allo Stato ed al vostro capitale il lavoro compiuto nell'anno decorso.

Il profitto netto che dal Bilancio appare nella somma di L. 7.076.943,91 lascia dopo i prelievi statutari ed il dividendo al capitale, un residuo di L. 5.569.249,51 che il vostro Consiglio di Amministrazione, saggiamente valendosi del disposto di recente provvedimento luogotenenziale, investirà con altra somma equivalente ed occorrendo superiore, in acquisto di altre unità che andranno ad aumentare la portata potenziale della Flotta sociale e la forza della Marina mercantile italiana.

Della sostanzialità del risultato economico denunciatovi ci siamo persuasi mediante la doverosa e minuta verifica del Bilancio e delle scritture contabili dal quale è desunto, Bilancio e scritture in perfetta concordanza fra di essi.

Possiamo pertanto con sicurezza proporvi l'approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1916 col saldo Utili di lire 7.076.943,91 che il Consiglio vi propone di erogare come in appresso:

Riserva ordinaria 5 per cento L. 353.847,20; Competenze a norma dell'articolo 20 dello Statuto sociale 5 per cento L. 353.847,20; Dividendo 8 per cento al capitale in ragione di L. 20 per azione 800.000; Residuo utile a Fondo riserva speciale di ammortamento e rispetto L. 5.569.249,51; Totale L. 7.076.943,91.

Nel rassegnarvi il mandato di cui voleste onorarci vi ringraziamo della fiducia in noi riposta.

Genova, 5 marzo 1917.

I Sindaci: Rag. *Giuseppe Caltu Romasino* — Rag. *Lorenzo Lucchetti* — Avvocato *Emilio Moretti*.

Deliberazioni dell'Assemblea gen. ordinaria al 27 marzo 1917

L'assemblea ordinaria ha approvato, ad unanimità i membri del Consiglio, la Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, il Bilancio ed il Conto delle Spese e delle Rendite dell'Esercizio 1916, nonchè la proposta di dividendo nella misura dell'8 per cento sul capitale emesso e versato e cioè L. it. 20 per azione, pagabile dal 28 marzo 1917.

Ha nominato sindaci effettivi per l'Esercizio 1917 i signori:

Frescura comm. dott. prof. Bernardino — Lucchetti prof. rag. Lorenzo — Moretti avvocato Emilio;

e sindaci supplenti i signori: Oiesse Goffredo A. — Arrighetti rag. Carlo.

Il "TOT" non rinforza con eccitanti artificiali come i rigeneratori: ma rinvigorisce naturalmente con ottime digestioni.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

La preparazione della Costituente

PIETROGRADO, 9.

Il Governo provvisorio ha ordinato la creazione di una Commissione speciale per la preparazione del regolamento delle elezioni alla prossima assemblea costituente.

La Commissione comprenderà specialisti di diritto pubblico, rappresentanti delle scienze statistiche ed altri personaggi competenti appartenenti ai principali partiti nazionali politici della Russia.

Il movimento per la Repubblica

PIETROGRADO, 9.

Giungono a Pietrogrado notizie di nuove deliberazioni delle organizzazioni ed assemblee locali.

Il Consiglio dei deputati operai e militari di Tachkent telegrafa che la guerra deve esser continuata fino alla vittoria.

Il Consiglio dei deputati operai e militari di Goronege dichiara pure che è sacro dovere difendere la libertà della Russia contro i nemici interni ed esterni.

I deputati operai e militari di Tiflis inviano un saluto fraterno all'esercito cui raccomandano di difendere il paese e la libertà ora riconquistata. Tutti i Consigli promettono il loro appoggio al Governo provvisorio per l'attuazione del programma di riforma e di libertà.

Si constata sempre più un movimento in favore della Repubblica.

Il comitato esecutivo dei deputati operai di Kronstadt ha espresso la necessità di lavorare senza tregua nei limiti della propria forza per la difesa della patria.

Due generali puniti

Su rapporto del generale Alexeieff, il Ministro della guerra, Goutchkoff, ha ordinato la revoca dei generali Lesch, comandante di esercito, e Yanouschevsky, comandante di corpo d'armata, la negligenza dei quali fu causa dell'insuccesso russo sullo Stochod.

Il gen. Ivanoff in libertà

PIETROGRADO, 7.

Il generale Ivanoff, dopo aver fatto una dichiarazione scritta di fedeltà al Governo provvisorio e dopo aver promesso di non lasciare Pietrogrado, è stato posto in libertà della quale godrà sotto la sorveglianza del Ministro della Giustizia.

Le dichiarazioni di Miliukoff

PIETROGRADO, 8.

Il Ministro degli affari esteri, Miliukoff, in un'intervista accordata ai rappresentanti della stampa, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Fui sempre di parere che gli Stati Uniti avrebbero preso parte alla guerra soltanto a fianco delle potenze dell'Intesa.

La definizione degli scopi della guerra fatta dal Presidente Wilson corrisponde interamente alle dichiarazioni degli uomini di Stato del Continente.

Briand, Asquith, Grey, fecero continue dichiarazioni circa la necessità di tendere a prevenire i conflitti armati mediante la soluzione pacifica dei conflitti internazionalisti, ed a creare una nuova organizzazione di popoli basata sull'ordine e sul diritto nella vita internazionale. A queste dichiarazioni può associarsi completamente anche la democrazia russa liberata. La concordanza delle vedute degli Stati Uniti e delle potenze dell'Intesa nel campo dell'ideologia di guerra costituiva il miglior pegno di una prossima partecipazione dell'America alla lotta mondiale contro la Germania.

E' da notare che anche nell'esprimere le sue aspirazioni alla pace la Germania non perdette mai di vista il proposito di assicurare la sua egemonia volendo «procedere alla testa dell'umanità pacificata ».

La pace con la vittoria

La sola parola d'ordine che ci separava dal programma internazionale del Presidente Wilson consisteva nel principio « conclusione della pace senza vittoria ». Rinunziare alla vittoria da parte degli Alleati avrebbe significato semplicemente l'impossibilità di risolvere i grandi problemi la cui soluzione è riconosciuta egualmente indispensabile così da Wilson come dagli Alleati.

Mentre le potenze dell'Intesa non hanno alcuna pretesa al predominio del mondo, la Germania fa continuamente risaltare l'idea che l'antico diritto non esiste più, che i popoli che lottano contro la Germania sono in completa decadenza e che alla Germania incombe il compito di creare il nuovo diritto e di riorganizzare l'Europa in conformità ai suoi propri interessi.

In queste condizioni la Germania costituisce l'unico serio ostacolo allo stabilimento di frontiere definitive e allo sviluppo di rapporti internazionali normali, e soltanto la vittoria sulla Germania permetterà di realizzare le aspirazioni di Wilson.

Come è noto, Wilson manifestò il suo pensiero non soltanto relativamente agli scopi generali, ma anche agli scopi concreti della guerra, cioè: liberazione dei popoli, particolarmente della Polonia, e diritto dei popoli ad avere libero accesso al mare aperto.

La risposta delle potenze dell'Intesa al passo pacifico del Presidente Wilson rilevò con precisione tutte queste tesi internazionali. Nessuno degli Alleati si propone scopi di usurpazione. Noi aspiriamo tutti sia alla restaurazione di territori strappati con la forza, sia alla creazione di frontiere nazionali definitive. In altri termini le potenze dell'Intesa potranno considerare la loro vittoria come completa soltanto quando esse avranno raggiunto le condizioni fondamentali per l'attuazione del programma di Wilson e cioè la trasformazione della carta d'Europa e specialmente dell'Europa sud-orientale, in modo da soddisfare completamente alle condizioni di una pace duratura e per conseguenza da eliminare ogni argomento che possa esser cagione di nuovi conflitti.

Si può dunque parlare di pace senza annessioni, a condizione che l'espressione « annessione » significhi «usurpazione ».

In mancanza di questa importante ed indispensabile rettifica, la parola d'ordine « pace senza annessione » rappresenta una formula suggerita agli Alleati dai socialisti tedeschi. « Pace con partita nulla, pace conclusa sulla base dello *statu quo* » tutte queste formule principalmente di origine tedesca, rispondono completamente agli interessi tedeschi.

La Turchia e gli Stretti

Nella sua dichiarazione Wilson accennò agli Stretti non soltanto nel senso della loro neutralizzazione eventuale, ma anche del loro acquisto da parte della

A questo proposito non si potrebbero avere due opinioni. In caso di neutralizzazione il libero passaggio delle navi da guerra straniere nel Mar Nero costringerebbe la Russia a preoccuparsi continuamente di fortificare le sue coste del Mar Nero e di mantenere una potente flotta di guerra. Questa situazione sarebbe peggiore di quella esistente prima di questa guerra. Evitando l'apertura delle porte del Mar Nero, per le navi da guerra delle altre potenze, la Russia preferì sempre di lasciare gli Stretti in potere della Turchia debole e in decomposizione. Se tale soluzione divenne ora impossibile fu esclusivamente perchè la Germania fece valere le sue pretese alla eredità della Turchia e pose la questione a chi apparterranno gli Stretti: alla Russia o alla Germania.

Le nazionalità

Prendendo come punto di partenza le pretese della Germania a creare un territorio alleato senza soluzione di continuità da Berlino a Bagdad, il programma degli Alleati mira a due scopi completamente conformi alle aspirazioni nazionali dei popoli, cioè: liberazione delle popolazioni soggiogate dalla dominazione ottomana e riorganizzazione fondamentale dell'Austria-Ungheria. La creazione di uno Stato czeco-slovacco servirà di linea di frontiera contro i progetti usurpatori dei tedeschi rispetto ai territori slavi.

L'Austria e la Germania al pari dell'Ungheria dovranno essere ristrette nelle loro frontiere geografiche. Gli italiani saranno riuniti all'Italia; i rumeni alla Rumenia, i territori degli ukraini saranno fusi con la nostra Ukrania. I problemi naturali posti dalla storia esigono la unificazione dei territori serbi. L'Armenia dovrà trovarsi sotto il patronato della Russia, avendo gli ultimi avvenimenti mostrato chiaramente che è inammissibile lasciare l'Armenia sotto il giogo ottomano.

Tutti questi problemi posti da lungo tempo dagli Alleati non soltanto non contraddicono al programma di Wilson ma ne costituiscono l'inevitabile svolgimento per la concreta regolarizzazione dei rapporti tra l'Europa e l'Oriente.

Il vecchio regime e la Germania

Interrogato a proposito dell'ultimo discorso di Bethmann Hollweg, Miliukoff ha risposto: La dichiarazione del Cancelliere tedesco colpisce anche questa volta per la sua leggerezza e il suo carattere mendace. Si può infatti dire seriamente che i rapporti fra la Germania e la Russia si guastarono perchè i sovrani russi « passarono sotto l'influenza delle potenze dell'Intesa? » Ciò è in contraddizione con i fatti storici che nessuno ignora. L'amicizia tra la Germania e la Russia durò fino al 1891. Bismarck ne fu l'ispiratore ideologico. Egli tutelò sinceramente i buoni rapporti con la Russia ed ammetteva perfino, come è noto, che gli Stretti fossero dati alla Russia. Egli soltanto non poteva decidersi a formulare le questioni relative all'Austria. Ma Bismarck fu eliminato da Guglielmo II, ed allora cominciò la *weltpolitik*. La Germania si mise ad aumentare in modo minaccioso il suo esercito e la sua flotta, e allora sorse la necessità di provvedere contro l'aggressione tedesca. E non fummo noi che ne avemmo la responsabilità. Il 1890 fu l'anno di questo mutamento. Il Governo tedesco, il cui Cancelliere era allora Caprivi, di propria iniziativa, non rinnovò con noi l'antico trattato di neutralità concluso da Bismarck e rinnovato nel 1884 e 1887. Noi fummo allora posti dinanzi all'assoluta necessità di una nuova orientazione. La Germania stessa con la sua aspirazione insaziabile ed insensata alla superiorità ed alla supremazia ci spinse nelle braccia della Francia e dell'Inghilterra. Quanto all'amicizia dell'ex-Czar con Guglielmo II, aveva un carattere esclusivamente dinastico. Circa la portata politica di questa amicizia, le memorie di Bismarck contengono indicazioni precise. E già durante la guerra il principe di Eulemburg cercò di rinnovare questa amicizia dinastica.

Chi crederà dunque che Guglielmo II fu estraneo ai desiderata della reazione russa? Se il Cancelliere si decise a negare ciò che è innegabile, si fu allo scopo di guadagnare la simpatia degli elementi dell'estrema sinistra russa, ma certo questo tentativo non gli riuscirà.

tur » a tutti i consoli tedeschi. I sudditi tedeschi, in caso di complotto, verranno arrestati.

Grande fermento nel Brasile

PARIGI, 9.

Le notizie che vengono dal Brasile recano che colà vi è grande fermento.

L'affondamento del vapore brasiliano «Paranà», che si attribuisce ad un sottomarino tedesco, ha provocato grandi dimostrazioni. Da fonte ufficiosa si dichiara la rottura fra la Germania ed il Brasile imminente.

Intorno all'affondamento del *Paranà*, si ha da Rio de Janeiro:

RIO DE JANEIRO, 9.

Telegrammi ricevuti da tutte le parti del Brasile riferiscono la viva commozione prodotta dal siluramento del *Paranà*. Ovunque l'opinione pubblica e la stampa reclamano una reazione energica ed immediata.

Dopo una conferenza tra il Ministro degli affari esteri e il Presidente, questi ha riunito il Consiglio dei Ministri ed ha chiamato d'urgenza il vice-presidente della Repubblica a Rio de Janeiro.

Il Presidente ha dichiarato di essere risoluto ad agire con la fermezza che la dignità nazionale reclama ed attenderà soltanto che un'inchiesta ufficiale abbia stabilito i fatti e le circostanze aggravanti.

Il Governo ha telegrafato al Ministro del Brasile in Francia di procedere ad una inchiesta urgente, che è stata affidata al console del Brasile a Cherbourg.

La guerra tra Cuba e Germania

L'AVANA, 8.

Il Presidente della Repubblica, Menocal, ha firmato la dichiarazione di guerra della Repubblica Cubana alla Germania.

L'AVANA, 9.

Il Governo ha fatto sequestrare tre navi tedesche internate all'Avana, impedendo così che si attuasse un complotto tendente ad affondare il vapore *Bavaria* e a bloccare l'ingresso del porto. Gli equipaggi sono stati arrestati. Due navi internate a Cienfuegos e una internata a Santiago di Cuba furono pure sequestrate.

* * *

Sul movimento del Sud-America per la guerra, riceviamo anche:

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Il Brasile farà la guerra

RIO JANEIRO, 8 (sera). — *Il Ministro degli esteri, in un comunicato diramato alla stampa, dichiara che l'attitudine del Brasile di fronte alla Germania è già stata tracciata nella Nota inviata il 13 febbraio scorso al Governo tedesco. In detta Nota il Governo brasiliano dichiarava essere condizione essenziale, per il mantenimento delle relazioni con la Germania, che nessun piroscafo brasiliano fosse silurato in alcun mare e sotto alcun pretesto, quand'anche esso trasportasse contrabbando di guerra.* (A. A.)

L'Uruguay aiuterà il Brasile

MONTEVIDEO, 8. - *Il ministro degli esteri Brum è in attivissima comunicazione telegrafica col ministro degli esteri del Brasile. Da fonte autorizzata si assicura che in caso di conflitto tra il Brasile e la Germania il Governo invierà parte delle sue truppe regolari alla frontiera brasiliana, mobilizzando per l'interno la guardia nazionale. In caso di disordini nell'elemento germanico negli Stati meridionali del Brasile, le truppe uruguaiane presterebbero il loro appoggio al Governo brasiliano.* — (A. A.)

A Cuba si mobilita

AVANA, 8. — *Fra l'entusiasmo della popolazione il Governo ha decretato la mobilitazione generale. Da fonte autorizzata si sa che le truppe cubane andrebbero a rafforzare quelle del Nord-America concentrate alla frontiera del Messico. Il presidente della Repubblica confida di ottenere dal Congresso il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania. Subito dopo il Governo, come prima misura, decreterà il sequestro di tutte le proprietà tedesche.*

Produce ottima impressione l'offerta degli ufficiali che avevano preso parte al recente movimento rivoluzionario, di prestare servizio nell'esercito per combattere lo straniero. (A. A.)

E l'Argentina e il Cile?

BUENOS AIRES, 9. — *I giornali commentano la tensione fra il Brasile e la Germania, ma si mantengono riservati. Si ha da Santiago che il Governo cileno dichiara la sua neutralità nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania.* (A. A.)

Il principe Federico Carlo è morto

PARIGI, 9.

I giornali hanno da Madrid: Un dispaccio giunto al Palazzo Reale annunzia che il Principe Federico Carlo di Prussia è morto in seguito alle sue ferite.

Il principe Federico Carlo di Prussia era caduto con l'aeroplano che pilotava nelle linee francesi, pochi giorni or sono. Egli aveva riportato gravi ferite e, fin dal primo momento, era stato considerato come morto.

L'America per la guerra

Fervore di spiriti e di opere

La preparazione di guerra degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8.

I progetti di legge, che saranno presentati al Congresso in questa settimana, comprendono il servizio militare obbligatorio; un bilancio delle entrate di tre miliardi di dollari; il raddoppiamento delle forze navali; l'acceleramento della costruzione delle navi mercantili ed un grande prestito agli Alleati.

Aumentano gli indizi che il Governo consideri la possibilità dell'invio di un esercito in Europa. Esso ha già ordinato tre milioni di granate e discute l'acquisto di elmetti di acciaio, di lancia-bombe e di altro materiale.

Tre miliardi di dollari per l'Intesa

WASHINGTON, 7.

Il Governo è pronto a stanziare una prima somma di tre miliardi di dollari per mettere le forze del paese sul piede di guerra e si prepara a prestare agli alleati, quando lo richiedano, le più forti somme ad un interesse non superiore al 3 e mezzo per cento.

Il primo bilancio di guerra comprenderà le somme necessarie per l'arruolamento, l'equipaggiamento e l'allenamento di un esercito di un milione di uomini, e per l'aumento degli equipaggi della marina, che saranno portati da 87.000 a 150.000 uomini, ed inoltre le somme necessarie per l'acquisto di materiale da guerra, sopratutto per la marina.

Dopo il primo anno, l'esercito sarà portato a due milioni di uomini, ciò che implicherà spese che si eleveranno ad oltre trenta miliardi di franchi.

Il Governo si propone di trovare il denaro specialmente triplicando l'imposta sul reddito, che è tenuissima. I due primi miliardi di franchi necessari saranno trovati mercè un prestito al 3 1/2 per cento.

Si sta organizzando un Ministero delle munizioni.

94 navi tedesche sequestrate

600 mila tonnellate - valore due miliardi

NEW YORK, 8.

Sono state sequestrate nel porto di New York ventisette navi tedesche, di complessive 125 mila tonnellate, fra le quali si trova il grande transatlantico Vaterland *di 54 mila tonnellate. Le macchine sono danneggiate. I tecnici hanno dichiarato che le navi potranno essere disponibili dopo riparazioni che richiederanno sei mesi.*

Il Governo ha deciso di utilizzare le navi nemiche per usi particolari. Gli equipaggi, che comprendono 1155 fra marinai ed ufficiali, sono stati sbarcati ad Island.

A Boston sono state sequestrate sei navi mercantili tedesche, di complessive 78 mila tonnellate, valutate 80 milioni; a Filadelfia sono stati sequestrati sei piroscafi di 36 mila tonnellate complessive, valutati 35 milioni.

In totale le navi mercantili tedesche sequestrate agli Stati Uniti sono novantaquattro, con una stazza di seicentomila tonnellate e del valore di circa due miliardi.

Cannoniera tedesca distrutta

dal suo stesso equipaggio

WASHINGTON, 8.

La cannoniera tedesca Cormoran, *internata a Juan Santa, è saltata in aria, distrutta dal suo stesso equipaggio, che si è rifiutato di consegnarla alle forze nord-americane.*

Due sottufficiali tedeschi e cinque marinai dell'equipaggio sono rimasti uccisi dall'esplosione. Venti ufficiali, dodici sottufficiali e 321 marinai sono stati fatti prigionieri.

A proposito dell'esplosione della cannoniera tedesca Cormoran *un comunicato del Dipartimento della Marina dice:*

Il Cormoran *era l'antico vapore russo* Rjasan *catturato dall'*Emden *il 3 agosto 1914 ed usato come incrociatore ausiliario tedesco ed aveva a bordo il capitano e l'equipaggio della cannoniera tedesca* Cormoran *che era stata smantellata a Tsing-Tao.*

Il capitano Juckschwerdt condusse il Cormoran *il 14 dicembre 1914 al porto di Apra Guam; chiese 1000 tonnellate di carbone e di provvigioni per raggiungere un porto tedesco dell'Africa orientale; ma il Governatore rispose che poteva disporre soltanto di duecento tonnellate di carbone e di provvigioni per trenta giorni. Il capitano tedesco decise allora di lasciarsi internare.*

Un piroscafo americano affondato

PERPIGNANO, 9.

Un sottomarino tedesco ha silurato un vapore americano a venti miglia da Banyuls-sur-Mer, senza preavviso. L'equipaggio di trentun uomini è stato salvato.

Una barca con 15 uomini è giunta a Cerbère. Un canotto con sedici uomini, fra cui il capitano ed un ufficiale, ha raggiunto Banyuls. Fra i marinai naufraghi si trovano due spagnuoli.

Il battello da pesca *Port Vendres* si è recato a tutto vapore verso il luogo ove il piroscafo nord-americano era stato silurato, ma questo era già affondato.

Un attentato terroristico

LONDRA, 9.

Si ha da New York: Un primo attentato terroristico contro un ponte ferroviario nello Stato di Maine fu sventato grazie all'intervento di un sorvegliante, il quale s'è accorto in tempo che un pacco di dinamite era stato depositato fra i binari. Un treno arrivava diretto verso est e la miccia attaccata al pacco di dinamite era accesa. Il sorvegliante si precipitò incontro al treno facendo segnali di allarme; quindi raccolse il pacco lanciandolo distante. Il pacco subito dopo esplose, scavando un enorme fossato. L'esplosione fu udita entro un raggio di parecchie miglia. La distruzione del ponte avrebbe significato l'immobilizzazione di una delle principali linee ferroviarie.

19 tedeschi arrestati

NEW YORK, 9.

La polizia segreta ha arrestato altri diciannove tedeschi fra i quali si trova il dottor Karl Frank, già capo della stazione radiotelegrafica di Saiville, e cinque ex-impiegati della stazione radiotelegrafica di Tuckerton.

I Tedeschi bloccheranno l'America

PARIGI, 8.

I giornali hanno da Zurigo: Corre voce nei circoli bene informati che l'ammiragliato tedesco abbia ordinato ai sottomarini di bloccare rigorosamente la costa nord-americana.

La rottura fra Austria e America

ZURIGO, 8.

L'ufficiosa « Neue Badische Landeszeitung » dice che la rottura fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti è un fatto compiuto. La Svezia è incaricata della tutela degli interessi austriaci negli Stati Uniti.

ZURIGO, 8.

Stasera, alle 20,17, è giunto l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Penfield, colla consorte, e con un segretario. Ha proseguito alle 23.52 per Berna. Non ha fatto alcuna dichiarazione, neppure sulla notizia che prima di partire abbia avuto un colloquio col ministro degli esteri, Czernin.

Anche la Bulgaria e la Turchia

si considerano in guerra con gli Stati Uniti

PARIGI, 8.

Un telegramma da Berlino riprodotto dai giornali dice: « Appena conosciuta la notizia della nuova proclamazione dello Stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania, l'Austria, la Bulgaria e la Turchia annunciarono formalmente che romperebbero le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e si considererebbero in stato di guerra con essi. »

Il Panamà con gli Stati Uniti

PANAMA, 8.

Il Presidente della Repubblica ha firmato un proclama che assicura agli Stati Uniti l'aiuto del Panamà per difendere il Canale.

Il Presidente ha ritirato l'exequa-

Teatri di Roma

All'«Augusteum» ieri l'altro ebbe luogo la replica del *Cantico dei Cantici* del maestro Bossi, diretto con tanto valore e tanto successo da Bernardino Molinari. L'autore insigne e il suo egregio interprete ottennero lunghe ovazioni. E grandi applausi salutarono la Besanzoni e il baritono Sammarco dopo i brani salienti del lavoro.

Ieri, poi, si diede la replica dell'importantissimo concerto di musica sacra già diretto dal maestro Vessella a S. Ignazio. Il pubblico convenuto a questa nobile audizione pasquale, acclamò con fervore il Vessella, mostrando di apprezzare straordinariamente le sue interpretazioni di Franck, Elgar, Rossini, Verdi, Bossi e Van Westerhout. Alla banda era stato aggiunto, per l'occasione, l'organo, suonato a perfezione dal maestro Antonio Traversi.

Al «Costanzi» le repliche della *Lucrezia Borgia* proseguono in modo bellissimo. Ieri, per la rappresentazione diurna, il teatro era assolutamente gremito. Alessandro Bonci cantò con una dolcezza squisita e con una tale profondità di espressione da ottenere consensi entusiastici. Accanto a lui, la Mazzoleni si fece ammirare per il superbo slancio passionale e per la sicurezza della voce anche nei passi più ardui della partitura.

Il basso Cirino, la signorina Zinetti e il maestro Vitale, ebbero insieme con gli illustri protagonisti dell'opera, applausi festanti.

Al « Quirino » sotto i più lieti auspici, sabato sera la Compagnia Ruggeri iniziò le sue recite. Il magnifico attore fu accolto da feste calorosissime. Ne *Lo sparviero* di De Croisset apparve quel grande signore della scena, quel raffinato e vigoroso attore che in ogni interpretazione porta un'impronta tutta personale. Accanto a lui il pubblico ammirò una giovanissima attrice destinata al più lieto avvenire, la Vera Vergani. Di questa elegante attrice, che recita con passione e fervore, avremo occasione di occuparci più diffusamente in seguito, e così pure degli altri elementi pregevolissimi, come la Capodaglio, il Martelli, il Pettinelli. Stasera la brillantissima commedia di Bisson: *Le sorprese del divorzio*. La parte di « Enrico Duval » sarà sostenuta da Ruggeri, e domani sera *L'ostacolo* di Daudet, una delle più forti interpretazioni del grande attore.

All'« Argentina » la compagnia toscana di Andrea Niccoli ha rappresentato sabato sera, dinanzi un pubblico numeroso, il *Chiacchierone*, una riduzione di Augusto Novelli di quel capolavoro goldoniano che è il *Don Marzio, maldicente alla bottega del caffè*. Premesso che le commedie di Carlo Goldoni, per la loro linea perfettamente equilibrata, non sono troppo suscettibili di riduzioni e di trasformazioni, dobbiamo pure riconoscere che, teatralmente, il passaggio del protagonista, che è di tutti i tempi e di tutti i paesi, dal campiello di Venezia al vicolo fiorentino è riuscito, per merito anche dell'eccellente interpretazione della Compagnia Niccoli, che allestì il lavoro con molta proprietà di costumi. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio ai coniugi Niccoli, alla Cei, all'Arquini, alla Lacchini, al Corsi e al Lombardi. La commedia si replicò con successo iersera.

Al « Valle » ieri ed ieri l'altro la Compagnia Galli-Guasti-Bracci ha fatto dei pienoni spettacolosi. Domani sera la esilarantissima triade riprende la piacevolissima commedia *Marito suo malgrado*, che è già alla sua decima replica.

Al «Nazionale» ha debuttato la compagnia d'operette Pozzi-Petroni col *Ragno azzurro*, la graziosa operetta del triestino maestro Randegger. Gisella Pozzi ha ritrovato le cordiali accoglienze delle altre volte. Questa simpatica artista, una delle migliori del teatro d'operetta delizia, e affascina.

Con lei sono stati applauditi la Sanipoli già nota ed ammirata, il Pinelli, la Bianco, il Vasari e gli altri tutti. Ieri la cronaca registra due pienoni. Stasera si replica ancora il *Ragno azzurro* e domani sera il *Birichino di Parigi*, protagonista Gisella Pozzi.

Al « Manzoni » la simpatica compagnia di Ernesto Murolo dette sabato sera per la prima volta una gustosissima riduzione fatta da uno dei suoi stessi attori, il Corbinci. La produzione, intitolata *Vi che t'ha fatto o' parrocchiano*, s'imposta sulle gesta amorose di due candidati avversari a un Collegio di Provincia, e gli elementi di comicità vi sono così abbondanti e gustosi che il publico si diverti un mondo, e applaudì con fervore la commedia e i suoi efficacissimi interpreti. Oggi *L'uocchie cunzacrate* di Bracco e *Addio mia bella Napoli* del Murolo.

All'« Adriano » ha incominciato le sue rappresentazioni Leopoldo Fregoli. Lo spettacolo, preceduto da una commedia recitata dalla compagnia Bissi, è stato più che mai variato ed interessante. Fregoli è sempre lo stesso, ma si può dire che in un certo senso il suo genere si è raffinato: l'imitazione che egli fa di certi artisti da caffè concerto e di taluni direttori d'orchestra è una caricatura così sobria che si può dire veramente arte. Divertentissima la commedia « Fregoli apache » che dà modo al popolare artista di eseguire innumerevoli fulminee trasformazioni con un crescendo di comicità.

Il teatro sabato e domenica era straordinariamente gremito, ed oggi lo spettacolo si ripete due volte.

Al «Morgana» ha debuttato con pieno successo la *Modernissima*. La famosa *Duchessa del Bal Tabarin* ha ritrovato sempre liete e cordiali accoglienze. Merito di un gruppo di artisti valorosi quali la Besido, cantante ed attrice di non comune valore, la Davico, graziosa e birichina, la valorosa Braccony, il Fineschi, il Fioretti e gli altri.

Sala Umberto I

3 spettacoli: ore 5.30 - 7.30 - 9.30 con *Cultica* e grandioso programma di varietà.

I gesti della felicità

Uno scrittore francese diceva: « Nè l'amicizia nè l'amore sono beni estrinseci all'uomo, essi sono in lui. Per essere amati bisogna amare. Solo colui che è incapace d'amicizia e d'amore non incontra nè amicizia nè amore. » Egli concludeva dicendo: « Il sorriso richiama il sorriso. Per essere felici bisogna fare prima i gesti della felicità. »

Questa espressione è non solo molto felice, ma molto giusta. Riflettete e sentirete che nella vostra esistenza non siete stati tranquilli e felici che quando avete fatto dal principio i gesti della felicità. Partiamo, se volete, dal punto di vista della salute. Noi veniamo quasi tutti al mondo portando i nostri piccoli difetti d'eredità: siamo artritici, delicati di petto, nervosi, ecc. come lo erano nostro padre o nostra madre. Dunque fin dall'inizio della nostra vita, il nostro organismo è più o meno difettoso e sarebbe temerario sperare che esso ci condurrà fino alla vecchiaia senza ostacoli, senza urti, senza malattie. Voi non avrete la tranquillità di una buona salute che se, conoscendo bene il vostro punto debole, lo correggerete con delle cure appropriate e continue. Questo assieme di cure, di misure d'igiene saranno per voi i gesti della felicità.

E' certo che ogni persona la quale, soffrendo di povertà di sangue o di debolezza del sistema nervoso, prende le Pillole Pink, fa uno di quei *gesti di felicità* di cui abbiamo parlato.

Signora SANFILIPPO VITTORIA

Così ha fatto la signora Vittoria Sanfilippo, Via Deodati, 84, Catania:

« Grazie alle vostre Pillole Pink, scrive ella, io sto ora perfettamente bene. Avrei dovuto però prenderle prima, così non avrei perso quattro anni durante i quali la malattia non mi ha lasciato nè tregua nè riposo. Ero povera di sangue, anemica, e soffrivo costantemente di emicranie, ronzii nelle orecchie, oscuramenti della vista. Ora sento che quei brutti giorni sono finiti e ve ne ringrazio. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3.30 la scatola: L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

V.va BENOIT e G. OUSSET
Corso Umberto I, 243-246 - ROMA
REPARTO SPECIALE BAMBINI
VESTITI - CAPPELLI
BIANCHERIA

DITTA FRED SVIZZERA
GIACOMO RUTTIMANN
VIALE VENEZIA 30
MILANO
CINGHIE
Articoli tecnici in genere
Rappresentante per ROMA:
FORTUNATO TREZZI
Via del Colosseo, 31

DIABETE
Dott. FAELLI
Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 84 - Roma (Telefono 300).

CASA DI VENDITE CORVISIERI & C.
VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
DI UNA
PREGEVOLE COLLEZIONE
DI
OGGETTI D'ARTE ANTICA
Majoliche italiane, ispano arabe e persiane; quadri di autori classici italiani, fiamminghi, spagnoli, francesi ed inglesi; Mobili dal XV Secolo al 1.o Impero; Salone dorato Luigi XV, due magnifiche colonne in verde antico; un busto di Caracalla in Porfido orientale; marmi; terrecotte; bronzi; smalti; miniature, bibelots; oggetti di curiosità; ecc.:
avrà luogo nella Casa Corvisieri e C.o in VIA DUE MACELLI 70 da Martedì 10 a Sabato 14 Aprile alle ore 15.

Salsomaggiore
Cure meravigliose
GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
Apertura: 1° Maggio p. v.
PREZZI MODERATI
Informazioni ed opuscoli a richiesta

A TAVOLA FATE USO della
BIRRA PERONI
Servizio a domicilio
Telefono: 72-18

Divise complete in 12 ore
Lavoro perfettissimo e accurato
Cav. G. FOA' — Corso Umberto, 342, Roma

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000
SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE: ROMA, Corso Umberto I. 307
FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO: Alba (con Ufficio a Canale), Albano Laziale, Alessandria d'Egitto, Arezzo, Avezzano, Bagni di Montecatini, Barcellona (Spagna), Bengasi (Cirenaica), Cairo (Egitto), Canelli, Castelnuovo di Garfagnana, Costantinopoli, Fabriano, Fermo, (con ufficio a Monsampietrangeli ed Agenzia a Porto S. Giorgio), Firenze, Fossano (con ufficio a Centallo), Frascati, Frosinone, Genova, Lucca, Malta, Milano, Mondovì (con ufficio a Carrù), Montblanch (Spagna), Napoli, Orbetello, Orvieto, Parigi, Pinerolo, Roma, Siena, Tarragona (Spagna), Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Tripoli d'Africa, Velletri, Viareggio, Viterbo.

Situazione al 28 febbraio 1917

ATTIVO

Voce	L.
Cassa L.	13,333,073 78
Portafoglio Italia e Estero »	90,328,711 65
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	7,369,242 34
Effetti pubb. emessi o gar. dallo Stato »	20,918,219 29
Valori ind., obb. ed azioni di Società »	35,000,265 56
Riporti »	16,827,849 99
Partecipazioni diverse »	1,797,002 48
Beni stabili »	12,466,843 06
Conti correnti garantiti »	23,925,427 90
Corrispondenti Italia e Estero »	101,050,142 19
Debitori diversi e conti debitori »	33,401,017 77
Debitori per accettazioni commerc. »	6,642,512 08
Debitori per avalli e fideiussioni »	2,035,232 16
Sezione Comm. e Industriale in Libia »	6,707,885 66
Mobilio, casse forti e spese d'impianto »	1 —
Spese del corr. esercizio »	740,136 05
Depositi: val. Cassa di Prev. agl'Imp. »	812,878 64
Depositi: a garanzia »	40,693,271 48
Depositi: a cauzione »	7,226,274 30
Depositi: a custodia »	247,660,071 37
Depositari titoli »	85,706,098 30
Totale L.	739,333,247 43

PASSIVO

Voce	L.
Capitale Sociale L.	75,000,000 —
Depositi a conto corr. ed a rispar. »	102,049,933 57
Assegni in circolazione »	3,412,772 96
Riporti passivi »	14,165,400 20
Corrispondenti Italia ed Estero »	191,317,857 33
Creditori diversi e conti creditori »	49,298,325 63
Dividendi su az. Azioni »	33,216 —
Risconto dell'Attivo »	609,346 68
Cassa di Previdenza a gl'Impiegati. Fondo da rinvestire »	—
Accettazioni Commerciali »	6,642,512 08
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	2,035,232 16
Utili dell'esercizio prec. da ripartire »	3,400,724 14
Utili lordi del corrente esercizio »	1,822,125 22
Depositanti e depositi per c/ Terzi »	353,126,133 66
Totale L.	739,332,247 43

I SINDACI: Rag. A. Balloni; Rag. N. Bevilacqua; Avv. P. Morelli; Avv. P. Pericoli; Prof. C. Soradini.
DUE AMMINISTRATORI: Busatti F. - Vicentini G.
IL RAGIONIERE CAPO: P. Giovannetti.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Wilson al Presidente Manfredi

Al telegramma augurale inviato al Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, da S. E. Manfredi, presidente del Senato, W. Wilson ha oggi così risposto:

« Nell'ispirato messaggio di V. E. che mi è giunto or ora, il popolo americano troverà un incoraggiamento nell'arduo compito che ha intrapreso, e riconoscerà una nuova prova del sentimento di fratellanza che ci lega a quei popoli del mondo che, al pari di noi, hanno sofferto per la causa della libertà ed hanno ottenuto nobile ricompensa nel saldo stabilimento del diritto degli uomini liberi a vivere come associati nello sviluppo dell'indipendenza e come compartecipi nell'opera comune di assicurare il benessere della razza umana. »

L'on. Sonnino a Wilson

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Sonnino, ha inviato al Segretario di Stato nord-americano Lansing il seguente telegramma:

« Sono lieto di rendermi interprete presso la Eccellenza Vostra del plauso e della ammirazione con cui l'intera nazione italiana ha salutata l'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America. Nella aspra lotta per la salvezza della civiltà moderna, a cui, insieme agli alleati, tende ogni sforzo il popolo italiano anelante alla propria integrazione e sicurezza nazionale, col sacrificio e col sangue dei suoi figli, tra gli erti ostacoli del fronte montuoso, non poteva mancare la partecipazione della repubblica nord-americana in omaggio a quei principii immortali di libertà e di giustizia che il Governo federale ha con tanta efficacia proclamati.

Il Gruppo d'azione nazionale perde l'on. Labriola

L'on. Labriola ha lasciato il Gruppo parlamentare d'azione nazionale, che è stato oggetto di una polemica recente fra l'on. Ciccotti ed il nostro giornale.

Nella lettera di dimissioni, l'on. Labriola scrive al presidente del Gruppo:

« Non faccio considerazioni politiche, che tu intuisci. Mi limito ad esprimere il convincimento che state preparando ai socialisti neutralisti una magnifica piattaforma come difensori delle garanzie costituzionali e delle pubbliche libertà.

Avendo preso molto sul serio l'ideologia democratica della guerra, non posso capire coloro che la guerra intanto fanno servire a cancellare le tenuissime tracce di libertà che avanzano nel nostro paese, apparentemente retto a democrazia, in sostanza burocratico, arcaico e privo di vero sentimento della libertà ».

I Socialisti ufficiali

MILANO, 9. — Stamane dalle 10 a mezzodì e anche nel pomeriggio alle 14.30, e dura tuttora, presso la redazione dell'*Avanti!* vi è stata adunanza

Serrati direttore dell'*Avanti!*, dell'on. Rigola, segretario generale e di altri membri del Comitato della Confederazione del lavoro. Presiede l'on. Agnini. Ma ancora non si conoscono nè il tema che vien trattato nè le deliberazioni che si vanno prendendosi. I numerosi partecipanti interrogati finora mantengonsi riservatissimi. Neppure fu deciso se si addiverrà stasera alla compilazione di un comunicato alla stampa.

Date oro alla Patria

Per un appello modesto

Il nostro giornale registrò giorni or sono la proposta di un «assiduo» che invitava gli orefici a fare un'offerta d'oro allo Stato. Egli notava che quand'anche gli orefici avessero versato ognuno dieci lire d'oro, si sarebbero facilmente messe insieme millecinquecento lire del prezioso metallo. Ora un *Anonimo* ci scrive che è inconcepibile esista qualcuno il quale creda di poter salvare le finanze dello Stato con 1500 lire.

Noi, pur non entrando nel merito della proposta che pubblicammo a solo titolo di cronaca, dobbiamo però osservare che mentre nessuno ha mai detto che le finanze dello Stato non fossero salde, l'idea del nostro assiduo deve essere considerata nella sua realizzabilità, soltanto come contributo modesto e particolare all'esito di una iniziativa grandiosa e generale. Se si comincia a deridere ogni forma di cooperazione, tutte apparirebbero egualmente ridicole e insignificanti: non solo quella degli orefici, ma anche quella degli scolaretti delle scuole elementari, che con tanto slancio, in tutta Italia, offrono alla Patria i loro piccoli doni di oro, modesti di per sè stessi considerati, ma che costituiscono nell'insieme un imponente plebiscito di patriottismo e, come offerta effettiva, un risultato concreto e tutt'altro che disprezzabile.

Questo abbiamo voluto rilevare, in tesi generale, contro la svalutazione che si tenta fare di qualunque iniziativa di carattere secondario, ma di sana ed efficace intenzione. Sappiamo che non sono mancate persone le quali hanno voluto criticare nel suo complesso lo slancio magnifico del Paese nella offerta dei metalli preziosi, considerando che, per grande che possa riuscire nei suoi risultati ultimi, essa sarà sempre insignificante di fronte alle imponenti esigenze di danaro e di oro create allo Stato dalle enormi spese di guerra. Per limitati che possano essere questi risultati — e ciò è ancora da constatare — non è per questo meno bello ed importante che una parte, anche minima, delle ricchezze dei privati, sia *spontaneamente regalata* allo Stato nel momento in cui questo ha bisogno di tutte le forze singole dei suoi cittadini. Senza dubbio valgono più — e materialmente e moralmente — le dieci lire *regalate* e che rientrano perciò nel patrimonio attivo dell'Erario, che non le cento o più lire date soltanto in prestito, e che lo Stato deve restituire insieme con le cinque lire di interessi.

Offerte pervenute alla "Tribuna,,

Un gentile donatore che si nasconde sotto lo pseudonimo di *Un Umbro* ci invia una spilla d'oro e 120 grammi di argento, accompagnando l'offerta con una nobile lettera.

Le Società di tiro a segno

Hanno partecipato alla Commissione centrale del Tiro a segno il versamento del proprio medagliere all'Erario le seguenti società di tiro:

Casale Monferrato medaglie d'oro 27; Livorno med. d'oro 97; Ivrea med. d'oro 22; Venezia med. d'oro 70; Montegiorgio med. d'oro 23; Rapallo med. d'oro 11, med. d'argento 16.

La Società di Soriano del Cimino ha esposto alla Commissione l'intendimento di versare medaglie d'argento in mancanza di quelle d'oro. La Commissione ha consentito nella proposta plaudendo. Consta poi alla Commissione che hanno versato all'Erario la Società di Perugia 52 medaglie e quella di Ancona 69.

Il barone Giorgio Enrico Levi di Firenze ha donato all'Erario 62 medaglie d'oro guadagnate nelle gare di tiro, del peso complessivo di grammi 831.

La Marina per il prestito

Collo stesso patriottico entusiasmo col quale l'esercito ha partecipato al grande sforzo economico della nazione, sottoscrivendo per una somma ingentissima al quarto prestito consolidato, la R. Marina ha voluto dare alla nostra finanza di guerra il suo contributo. E questo contributo ha superato in totale i quattro milioni e mezzo di lire. La cifra appare tanto più ragguardevole, se si considera che gli effettivi della Regia Marina rappresentano un numero di persone relativamente limitato.

Il solfato di rame

Il Commissario generale per i consumi stabilisce quanto segue:

Le partite di solfato di rame non inferiori ai mille quintali che, risultano non vendute dai denunzianti, restano fino a nuovo ordine a disposizione del Commissariato Generale per i Consumi.

I contratti di compra-vendita conchiusi posteriormente alla denunzia, da coloro che abbiano denunziata una disponibilità non inferiore ai mille quintali, non potranno essere eseguiti senza la autorizzazione del Commissariato dei Consumi.

Le partite di solfato di rame che dalle denunzie risultano a disposizione dei denunzianti, in quantità inferiore ai mille quintali, possono essere commerciate liberamente.

Il Commissariato Generale per i Consumi ordinerà la requisizione, anche a prezzi inferiori al calmiere, quando abbia notizia che se ne rifiuta la vendita a prezzi di calmiere, oppure che si vendano e si offrano in vendita a prezzi superiori al calmiere.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Luogotenenziale che approva i regolamenti riguardanti il Monte-pensioni degli insegnanti elementari, le Casse di previdenza per le pensioni dei sanitari, dei segretari ed altri impiegati degli enti locali, degli ufficiali giudiziari e degli impiegati degli archivi notarili.

I partiti della libertà in Russia

PIETROGRADO, 9.

La seconda giornata del Congresso del partito della libertà e dei costituzionali democratici è stata consacrata alla questione di una coordinazione più stretta fra gli atti del Governo provvisorio e quelli del Consiglio dei delegati operai e militari.

Quindi il Congresso è passato ad occuparsi del problema agrario, e, senza prendere una decisione qualsiasi, si è pronunciato in favore del principio che le terre dovrebbero essere consegnate alle classi che lavorano.

Le discussioni continueranno oggi.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 8. — *A sud-est di Brzezany il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni, ma fu ogni volta respinto.*

Un'offensiva nemica con forze ascendenti a circa un battaglione effettuata nella regione a sud-ovest di Tonatik fu respinta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Nel Mar Nero, una nostra torpediniera ha sbarcato un distaccamento presso la foce del fiume Termes, 55 versta ad est di Samsoum. Tale distaccamento ha incendiato un posto di osservazione turco. La stessa torpediniera ha catturato e condotto a Trebisonda dieci velieri con carico prezioso. Nella regione del Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto un veliero.

BASILEA, 8. —*Si ha da Berlino: Sul fronte del principe Leopoldo di Baviera, salvo un fuoco più vivo ad intervalli presso Illoukt, ad ovest di Loutz e sulla Zlota Lipa, nessun avvenimento importante.*

I Francesi penetrano nel Belgio

PARIGI, 8 (ore 15). — *In Belgio, truppe francesi penetrarono in due punti nelle posizioni nemiche nella regione di Lombaertzyde. Trovarono numerosi cadaveri tedeschi nelle trincee colpite dai tiri delle artiglierie.*

Nei Vosgi un colpo di mano tedesco contro una nostra trincea, nella regione di Celles, è stato facilmente respinto. Un altro tentativo verso Largitzen (Alsazia) costò perdite ai tedeschi senza alcun risultato.

PARIGI, 9 (ore 15). — *Dalla Somme all'Aisne scontri di pattuglie durante la notte.*

A nord-ovest di Reims un attacco tedesco contro la posizione francese di fronte a Courcy fallì sotto i nostri fuochi di sbarramento. A sud di questa località due riparti tedeschi sono stati respinti dopo vivo combattimento a colpi di granate.

—Nella regione di Maisons de Champagne i Francesi effettuarono qualche progresso a colpi di granate.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 10 aprile a L. 134.

Il delitto di Palermo

PALERMO, 8.

E' stata arrestata come complice nel misfatto in persona del commerciante Helg, certa Giuseppina Vuggica, di anni 30 che viveva separata dal marito in una casa di via Sampolo, vicino a piazza Ranchibile, ove fu commesso l'omicidio dell'Helg e il ferimento del signor Carlo Palline.

E' stato assodato che appunto in casa di lei si rifugiarono gli autori della brigantesca aggressione, i quali formavano un'associazione a delinquere, essendosi già resi responsabili di precedenti furti, rapine e sequestri di persone. Nella notte stessa essi però ripresero il largo e la criminale si trasferì in una casa di via Malaspina.

Intanto il Questore veniva informato, per mezzo dell'arma dei carabinieri, che un bersagliere era complicato nel delitto, il nome corrispondeva perfettamente a quello di uno dei ricercati dai funzionari e quel militare, che è un pecoraro che abita in fondo alla via Libertà, venne subito arrestato. Fatta una minuta perquisizione nel suo domicilio, gli agenti rinvennero e sequestrarono degli abiti borghesi. Il bersagliere sarebbe stato riconosciuto per uno dei due aggressori che fecero uso delle armi.

Un altro arresto importante è stato eseguito oggi, in via Macqueda in persona di certo Michele Caruso.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

"La Moto aratrice,,

Brevetti Ingg. Pavesi e Tolotti

SOCIETA' ANONIMA

Cap. versato L. 2,500,000 - Sede in Roma

Stabilimenti e Amministraz. a Milano

Pagamento dividendo esercizio 1916

Si avvertono i signori Azionisti che a datare dal 16 Aprile p. v. sarà pagabile il dividendo dell'Esercizio 1916 in L. 10.— per azione contro presentazione della cedola N. 3.

Le Banche incaricate del pagamento sono: Banco Ugo Natali - Roma - Via della Vite, 11 Credito Italiano Banca Italiana di Sconto.

Milano, 5 Aprile 1917

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società Italiana PER LA FABBRICAZIONE DELL' ALLUMINIO ed altri prod. dell'Elettrometallurgia

Anonima — Sede in ROMA

Capitale L. 2.200.000 — interamente versato.

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Il pagamento del dividendo sull'esercizio 1916 verrà effettuato in L. 16.— per azione, a partire dal 15 Aprile corrente, presso le Sedi di ROMA e di MILANO della Banca Commerciale Italiana, contro consegna della cedola n. 2.

Nell'occasione la Società reca a conoscenza dei Signori Azionisti di aver provveduto direttamente al pagamento della tassa suppletiva di bollo sui titoli sociali, in conformità del Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1916.

Roma, 7 aprile 1916.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

La famiglia del compianto

Ing. GIUSEPPE LUZZATTI

CAVALIERE DEL LAVORO

commossa, porge vivi ringraziamenti a quanti vollero tributare al suo caro Estinto una così larga manifestazione di compianto e di affetto.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Alle 14.30 dell'8 corr., dopo breve malattia, si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Francesco Luccarelli fu Giovanni

di anni 53

La moglie CARMELA RUSSO; i figli GIOVANNI, Sottotenente di artiglieria al Fronte; ALBERTO, CARLO, Caporale di Artiglieria al Fronte; ALFREDO, Soldato di Artiglieria; la madre FILOMENA FANIGLIULO; il fratello EMILIO; i nipoti, i cognati ed i parenti tutti desolati, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno martedì 10 corr. alle ore 10, partendo dal villino dell'Estinto in Via Virgilio, 38, per la Parrocchia della Traspontina, ove sarà celebrata la Messa di Requiem.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Oggi dopo brevissima malattia spegnevasi la Nobil Donna

Angelina Bennati de Baylon

Vedova PARODI

Ne danno il triste annunzio il Figlio avv. Luigi Parodi, la cognata ed i nipoti.

L'accompagnamento della Salma avrà luogo lunedì 9 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione, via XX Settembre 41.

Si dispensa dalle visite.

Genova, 7 Aprile 1917.

SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

a base di Fosforo - Ferro - Calce - Chinina - Coca - Stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

Una bottiglia costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13. Una bottiglia mostre per posta L. 14.80, pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Corvo - Napoli - Corso Umberto I, palazzo proprio - Opuscolo gratis a richiesta.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

POSIZIONE Assicurata per Uomini, Donne, Giovanotti: in tutti paesi Regno, nella propria abitazione. Guadagno giornaliero assicurato più di L. 10. Per istruzioni scrivere cartolina doppia: Battaglia Carmelo, Casella postale N. 4 Catania. 30-910

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTO signore conoscerebbe signorina o giovane vedova, piacente, elegante scopo compagnia passeggiate, teatri, reciproca consolazione vita. Tessera Touring 250027, posta. 20-6210

GIOVANE donna colta intelligente, libera, stanca preoccupazioni vita agitata, cerca persona, molto disinteressata, voglia possa farla vivere qualche tempo ambiente assolutamente tranquillo, appartato sperando ritrovarvi fiducia e serenità quasi smarrite, N. M. posta, Bologna. 2500

REGALASI autopenna, simile stilografica, scrivente senza inchiostro: Casella 53 Perugia. 10-6211-R

SIGNORINA G. B. pregata rinnovare appuntamento dato sabato 11.30 Ministero Finanze giunto ritardo. 13-48944

STELLA. Mercoledì sarò assente Roma. Prego inviarmi appuntamento per domenica mattina o giorno qualsiasi prossima settimana.

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

MADAMA REGINA, Piazza di Spagna 66 p. 1. Massaggi di bellezza. Medicazioni. Esperta applicazioni elettriche. Vibrazioni, Manicure. Casa di prim'ordine. Succursale di Parigi. Ore 10-19. 26-23703-R

SPARADRAPPI (Pflastera) Sasso. Farmacia Sasso, Piazza dei Quiriti 1, Roma. 10-24106-R

TAFFETA' contro i calli. L. 1.40. Farmacia Sasso P. Quiriti, Roma. 11-24106-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DENTIERE inservibili per ricavare metalli comparo. Rosetta 7, piano primo. 16-48835

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI villa con ampio giardino posizione dominante, anche uso istituto, casa salute. Rivolgersi Porta Salaria 4. 16-645-R

Corrispondenza

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ALICE 555. Sposi lavano muovermi. Buona Pasqua. Scrissi, ritira. Pensami. A. tantissimi. 11-6227

APRILE 8. In attesa care notizie. Moltissimi auguri. 10-6226

BELLISSIMA paletot scacchi. Veduta ufficiale venerdì sera seguita Volturno Goito Portasalaria casa dove chiuse finestre. Immutabile simpatia spingemi ancora una volta pregarvi darmi modo rivedervi; scrivendo Manlio seguito numero vostra abitazione. Ritirerò posta domenica. 33-6222

DADI. Ricevuta cartolina. Dolente notizia esortoti coraggio. Tuo pensiero sperando rinnovare ancora più intimamente Mitigliano. Sicuro gioverebbe morale. 17-6225

DEMAURO. Finalmente! Attendevo però mezzo migliore corrispondere crsubiando tenera. Pazienza! Bramandomi costì scrivimi precisione. Tu vieni? quando? Tantissimi tenerissimi entrambi. 20-5220

FOGLIA DI ROSA 4. Il mio pensiero è con voi sempre teneramente, con voi che così felicemente sapete dimenticare! Ed a voi auguro tutta la pace e la letizia che a me non è più data conoscere! Non disprezzate questo piccolo cuore da cui mai potrete uscire e che appassionatamente vi sospira — ne. 53-624508

FORBY. Ancora a voi inevitabilmente torna ogni mio pensiero, ogni sogno. Avete mai sentito nella lontananza il ricordo, il rimpianto di qualche momento lontanissimo passato insieme? Ridatemi la vita che mi avete tolto. Fate parlare la vostra finestra come una volta all'antica ora.

MARIA mia adorata vorrei esserti sempre vicino per ripeterti ad ogni istante l'immenso amore che mi avvince a te, tutti i miei pensieri sono rivolti a te, soave creatura, carezze e b... sempre tuo. 34-6213

MIRANDA. Ventiduesima batteria centoquarantanove A. Terzo gruppo obici pesanti campali. Seconda armata, Zona guerra. Nella lusinga fervidamente attendo tua. 19-624

MILOCICA. Affranto più dal dolore della separazione che dal malanno sofferto, ti rinnovo vivissimi gli auguri e ti raccomando di non dimenticare. Infiniti. 23-6216

... Non m'ami più! Io sì, ma sono tanto triste! Auguri infiniti. 10-6209

NUCCETTA... Non più mia!... di chi adunque? Crudele bambina che altro non sei: quando vorrai compiacerti non più torturarmi in questo modo? Come convincerti mio grande, immutabile affetto, come dirti quanto soffro del tuo soffrire? Non scriveti, ritenendo ciò imprudentissimo: invioti di rado mio saluto, nel modo che sai, non potendo fare altrimenti. Hai compreso ora?... Ricambio tuoi freddi saluti con infiniti b... appassionati, tenere carezze. 33-6206

PLATANO. Farò del tutto vederci giovedì. Auguri e b... 10-6214

PISOIA. Attratto fotografia signorina rispondente iniziali L. M. casualmente ammirata presso famiglia amica, corrisponderei, se libera cuore. Scrivere fino 15 corrente includendo ritratto restituibilissimo. Postarestante Carlalberto Firenze. 27-015

P. S. CROCE. Giovane che pregò leggere Tribuna chiesa attende cortese risposta alla sua del venerdì u. s. scrivendo fermo posta. Tessera di conoscimento N. 2372-B. 25-24257

ROSSO vestita abitante via C. fortemente amata giovane militare artiglieria è vivamente pregata corrispondere scrivendo libretto riconoscimento porto d'armi N. 039847 fermo posta.

SIMPATIA CARA. Rammenti lunedì Pasqua? Vedremoci lunedì 18 tram Ovvero martedì 13.30 sopra? Affermativamente fazzoletto. Acconsenti! Mercoledì via. Augurii diletta. Dino.

TRAM 7. L. Risposti subito 4, non pubblicarono. Grazie. Auguri. Ardentissimi. 10-6233

TREBISONDA 10. Sta bene. Auguri. Nino.

V. BOEZIO. Scrittovi due lettere: una all'indirizzo segnato sulla busta raccolta... l'altra come m'indicaste dal biglietto fermoposta. Sabato sera fui fermo P. Venezia! Desidero vivamente parlarvi, vi prego. Auguri. 32-45930

M. Castelnuovo - Sartoria
Roma, Via Cesare Battisti, 131-132
(Piazza Venezia)
Collezione completa dei
Nuovissimi modelli
per PRIMAVERA ed ESTATE

Tubercolosi, bronchite, asma si cura con Libretto A.
Epilessia, si cura con Libretto B.
Gotta, artrite, arteriosclerosi si cura con Libretto C.
Nevrastenia, debolezza virile, anemia, con Libretto D.
Gratis al Laboratorio Valenti, Bologna - Domandare con cartolina doppia solo Libretto della propria malattia.

Pillole Fattori
Prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo nella
STITICHEZZA
In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione gratis dai Chimici G. FATTORI e C. — MILANO.

PRESERVATIVI Campione contro invio 0,50. Inglesi lire 5 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato o preservativi o antifecondativi per Signora (gravidanze pericolose). Inviansi in busta chiusa inviando cent. 30 all'Istituto Neo-Malthusiano, Casella postale 105. FIRENZE.

ANTIFLUSS
(Iniezioni uretrali di primo e secondo grado)
garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di BLENORRAGIA uretriti, goccetta militare, ecc., ecc. — Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti. — Flacone lire 4; per posta lire 5.10; 2 flaconi lire 9.20; 3 flaconi lire 13.30. — Pagamento anticipato — Opuscolo gratis — Sconto ai Farmacisti — Non si spedisce un solo flacone.
Prof. Dott. ANGELINI MARINUCCI - Via Massari - TARANTO
DEPOSITARI: Milano-Roma-Genova: A. Manzoni e C. — Napoli: D. Lancellotti e C. — Palermo: C. Riccobono — Sassari: C. Pisano — Padova: L. Cornelio — Ancona: Cav. Lanzoni — Vicenza: A. Vicentini — Udine: L. V. Beltrame — Perugia: A. Perni — Ascoli Piceno: Cav. Rosati — Benevento: F. Manna — Brindisi: G. Muscianco — Teramo: L. Leonangeli — S. Valentino: G. Castellis — Taranto: Farm. XX Settembre; id. Dell'Aquila; id. dell'Unione; Pesaro: P. Pompucci; Aquila: A. Nurzia ed altre buone farmacie del Regno.

MOBILI
Occasioni. Fabb.: PALLADINO, Toledo 260, Napoli.

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO WATT,,
per la illuminazione delle strade - piazze - dei magazzini - officine - stazioni ferroviarie - cantieri - ABITAZIONI, ecc.
USATE
esclusivamente
Lampade Philips
FABBRICAZIONE
!!! OLANDESE !!!
Stabilimento ad EINDHOVEN (Olanda)
Presso:
SOCIETA' ANGLO - ROMANA
Via Poli, 14 - ROMA
Succ. SORELLE ADAMOLI
Via del Plebiscito, 108 - ROMA

ERNIA guarisce senza operazioni col CINTO AMERICANO: L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.
Sifilide 606 - Venerei
MALI: Oscuri guariscono in 5 giorni — Sifilide col 606 iniezioni indolori e a gocce — Chiedere opuscolo Farmacia FANTASIA, Via Merulana, 120 — ROMA.

AVVISO IMPORTANTE

Il Catalogo dei Grandi Magazzini ZINGONE per la sua praticità, ricchezza di assortimenti e modicità di prezzi, è sempre il più diffuso, il più ricercato da tutta la Clientela.

Quest'anno, causa l'enorme rincaro della carta, la scarsità della produzione, nonchè tutte le difficoltà del momento, abbiamo dovuto, nostro malgrado, ridurre di molto il numero degli esemplari.

Di conseguenza tutti quei Clienti che abbiano interesse di ricevere la nostra pubblicazione della Moda, vogliano cortesemente farne subito richiesta alla nostra Casa, anche con semplice carta da visita, perchè sarà nostra cura farne la spedizione immediatamente franca di ogni spesa.

GRANDI MAGAZZINI FARNCESCO ZINGONE - ROMA

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative - Articoli di grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, MILANO - Casella postale 180. Laboratorio senza succursali.

DEBOLEZZA VIRILE.
IMPOTENZA funzionale, impressionabilità, nevrastenia e frigidità sessuali, si curano meravigliosamente coi dischi afrodisiaci Candioli. Specifico senza pari, azione pronta e sicura. Flacon L. 5. Farmacia Candioli, via Nazionale 72, Roma.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

Polli! Uova!

Sono Fonte di ricchezza per la Nazione e si ottengono continuamente, con le
Premiate Incubatrici Italiane
MERVEILLES
da 100 a 500 uova. — Chiedere il Nuovo Catalogo illustrato L. 1,50 e listino gratis al Premiato Stabilimento d'Avicoltura FRATELLI GRILLI di FIRENZE — Via Ghibellina, n. 100.

IMPOTENZA Le famose PILLOLE EGIZIANE il Ruboroi guariscono subito. Spiegazioni inviare francobollo FARMACIA Nomentana, 90, Roma. — Articoli intimi preservativi —

MALI Segreti, Scolo, guarigione da 5 a 15 giorni. - Sifilide 606-914 Antisifilium e Impotenza, cure nuove, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Ambulatorio Medico — Via Tritone 61, ROMA.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA